

PERCHÉ IL CEV

Quando ogni due anni, dal 1981 cominciai la nostra attività degli incontri nazionali col variegato mondo del volontariato italiano - e allora fu una novità andare verso il superamento della frammentazione - noi avemmo la presenza di osservatori stranieri, con la particolare benevola attenzione di Madame Coustè, alla quale dovvemmo anche il collegamento con i centri nazionali del volontariato che scoprimmo esistere in Belgio, Danimarca, Francia, Inghilterra, Olanda, Spagna.

Noi avevamo costituito il nostro Centro Nazionale nel 1984 a iniziativa di associazioni, istituzioni, centri studi, ed eravamo interessati a "conoscere" quello che, di analogo, esisteva in Europa.

Visitammo il centro di Parigi di cui Madame Coustè era presidente e ci informammo degli statuti costitutivi degli altri. C'erano concomitanze e differenze ma una finalità era comune: sostenere il volontariato comunque evidenziasse le sue esigenze e favorirne l'arricchimento culturale ed operativo, fosse collegato o non alle istituzioni.

In Europa già c'erano organismi di collegamento tra le associazioni dei volontari presenti nei vari Paesi che allora costituivano il Parlamento Europeo, (AVE, Volonteurope), ma a noi sembrava utile che ci fosse "anche" un luogo di incontro dei centri nazionali che ritenevamo particolarmente idonei a costruire una cultura comune capace di alimentare e sostenere con analoga attenzione il vasto mondo dell'azione volontaria operante in Europa.

E così, dopo un non semplice dibattito nella sala del Consiglio Provinciale di Lucca, si decise la costituzione del CEV. Firmarono con noi l'atto costitutivo i rappresentanti dei Centri del Belgio - Association pour le Volontariat A.S.B.L. e Platform Voor Volontariat v.r.w., della Danimarca - Centre for Frillingt Social Arbejde, della Francia - Centre National du Volontariat, dell'Inghilterra - The Volunter Centre U.K., dell'Olanda - Nederland Organisaties Vrijwilligerswerk e della Spagna Plataforma para la Promocion del Voluntariado en Espagna e sottoscrisse l'impegno che coniugava Europa e Volontariato l'allora Sindaco di Lucca Ing. Franco Fanucchi, nella stessa sala comunale dove ci ritroveremo in occasione della seduta del Consiglio del Cev che la cortesia dell'attuale Presidente ha proposto di fare a Lucca.

In questi dieci anni l'Europa politica è cresciuta, è ormai composta di 15 Paesi, ha un Parlamento ed un Governo dotati di maggiori poteri e suscita molte speranze. Tra queste c'è anche quella di maggiore solidarietà tra i cittadini e gli Stati d'Europa. L'incontro di Lucca può essere una tappa importante per un rinnovato impegno delle Associazioni e delle Istituzioni a far fronte alle realtà e ai bisogni nuovi delle popolazioni.

Maria Eletta Martini
Presidente Centro Nazionale
per il Volontariato

POURQUOI LE CEV

Quand chaque deux ans, depuis 1981 commença notre activité des rencontres nationaux avec le bigarré monde du volontariat italien - et alors fut une nouveauté aller vers le franchissement de la fragmentation - nous eûmes la presence des observateurs étrangers, comme la special et bienveillant attention de Madame Coustè, grâce à laquelle nous reçûmes le lien avec les centres nationaux du volontariat en Belgique, Danemark, France, Angleterre, Hollande, Espagne.

Nous avons constitué notre Centre National en 1984 à l'initiative des associations, institutions, centres d'études, et nous étions intéressés à "connaître" ce qu'il y avait d'analogue en Europe.

Nous visitâmes le centre de Paris dont Madame Coustè était le président et nous nous informâmes des status constitutifs des autres centres.

Il y avait des concomitances et différences mais une finalité était commune soutenir le volontariat, lié o no aux institutions, en favorisant l'enrichissement culturel et operatif dans toutes ses exigences.

En Europe il y avait déjà des organismes de liaison entre les associations des volontaires présents dans les différents Pays qui alors constituissaient le Parlement Européen, (AVE, Volonteurope), mais il nous semblait utile qu'il y avait "aussi" un lieu de rencontre des centres nationaux que nous considérions particulièrement aptes à construire une culture commune, capable de alimenter et soutenir de une attetion analogue le vaste monde de l'action volontaire opérant en Europe.

Et alors, depuis un colloque pas simple dans la salle du Conseil Provincial de Lucca, on decida la constitution du CEV. Avec nous signèrent l'acte constitutif les représentants des Centres de Belgique - Association pour le Volontariat A.S.B.L. e Platform Voor Volontariat v.r.w., de Denmark - Centre for Frillingt Social Arbejde, de France - Centre National du Volontariat, de Angleterre - The Volunter Centre U.K., de Hollande - Nederland Organisaties Vrijwilligerswerk et d'Espagne Plataforma para la Promoci Vodel Voluntariado en Espae Denmark - Centre for Frillingt Social Arbejde, de France - Centre National du Volontariat, de Angleterre - The Volunter Centre U.K., de Hollande - Nederland Organisaties Vrijwilligerswerk et d'Espagne Plataforma para la Promoci Voa complaisance du Président actuel a proposé de faire à Lucca.

Dans ces dix ans l'Europe politique a grandie, est déjà composée des 15 Pays, a un Parlement et un Gouvernement de majeurs pouvoirs et elle suscite beaucoup d'espoirs. Entre lesquelles il y a aussi celle d'une majeure solidarité entre les citoyens et les Etats de l'Europe. Le rencontre de Lucca peut être une étape importante pour renouvelé l'engagement des association et des Institutions pour affronter la réalité et les nouveaux besoins des populations.

Maria Eletta Martini
Presidente Centro Nazionale
per il Volontariato

A DIECI ANNI DALLA COSTITUZIONE DEL CEV

Prof. Corrado Corghi
Responsabile per i
rapporti internazionali
del CNV
e Vice Presidente CEV

Adieci anni dalla costituzione del CEV avvenuta a Lucca per convergente proposta del nostro Centro italiano con altri otto Centri nazionali, occorre compiere una sintesi sul lavoro svolto dal CEV dalla prima presidenza belga all'attuale inglese, nella sua sede di Bruxelles.

L'impegno di promozione dei centri nazionali in ogni Paese d'Europa si è andato allargando alle Regioni Autonome: la Scozia, la Catalogna e per noi la Provincia Autonoma dell'Alto Adige (Tirolo del Sud). Altre Regioni Autonome in Italia potranno ottenere la partecipazione al CEV nella misura del loro interesse nell'Europa. (Sicilia, Sardegna, Valle D'Aosta, Friuli.).

Si è sviluppato il rapporto con le Istituzioni europee con particolare riferimento all'Unione e al Consiglio d'Europa, anche per gli interessi delle associazioni di volontariato nei confronti dei programmi della Commissione Europea (è esemplare in Italia la diffusione dei Bandi da parte del Centro Servizi per il volontariato della Toscana).

Nel dicembre del 1995 il CEV organizzò la prima giornata europea del Volontariato nel Parlamento Europeo, con il sostegno della Commissione, del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO. E' compito del Centro europeo promuovere incontri internazionali per rafforzare il volontariato nei suoi valori, nel suo impegno verso la società. Con la EEP (East European Partnership) il CEV ha costituito un consorzio per gestire i progetti della Commissione Europea. Così da 1993 il CEV aiuta la Commissione Europea a gestire il programma LIEN per lo sviluppo di ONG nei Paesi dell'Europa Centrale e Orientale, nei Paesi Baltici, nei nuovi Stati indipendenti e in Mongolia. Nello stesso tempo il CEV è responsabile del processo di valutazione dei progetti che le varie ONG trasmettono alla Commissione, nonché dei controlli nell'attuazione dei progetti.

I programmi europei deliberati dal Parlamento e diffusi dalla Commissione riguardano con particolare evidenza gli handicappati, le persone svantaggiate, i ragazzi in difficoltà psicologiche e sociali, i tossicodipendenti, le discriminazioni di razza, le minoranze etniche, i nomadi, gli anziani, i colpiti dall'AIDS.

Si sta per concludere il programma LIEN per i Paesi del Phare, e un nuovo fondo riunirà le differenti iniziative per le ONG. Nei Paesi del programma TACIS continuerà LIEN là dove gli stessi Paesi vorranno partecipare al fondo. Si deve dare atto al CEV del forte impegno per il riconoscimento del ruolo del volontariato in Europa nello sviluppo dell'economia sociale, nell'indicazione di nuovi servizi, nella formazione di nuove professionalità, nell'alto valore del servizio gratuito dei volontari che permette loro di porre in discussione politiche municipali, regionali, nazionali ed europee non conformi alle attese delle vecchie e delle nuove povertà.

Il CEV pubblica periodicamente l'INFOFlash, produce note informative per il Parlamento d'Europa, sostiene con la UNV (United Nations Volunteers) e IAVE l'Organizzazione dell'Anno Internazionale del Volontariato. Questa sintesi sottintende nel CEV una base di valori che costituiscono le fondamenta di ogni centro nazionale e regionale. La filosofia del volontariato si va via costruendo con l'azione di ogni singola associazione o gruppo, con l'analisi dei risultati, con le idee - forza che permettono al cittadino di compiere il salto di qualità accogliendo l'invito al volontariato.

Siamo pertanto lieti che al termine del primo decennio i responsabili del CEV si riuniscano a Lucca con un bilancio indubbiamente positivo e con un carnet di progetti nell'avvio del nuovo millennio.

Nel carnet sono ben presenti le modalità di incidenza del volontariato nella crescita della società europea, e alla qualità di vita delle popolazioni, e pertanto le funzioni che il

volontariato deve sviluppare nell'ambito delle politiche sociali. Come è ben presente il tema della disoccupazione (nuova povertà), della violenza e della cosiddetta pulizia etnica e nel contempo il fortissimo impegno in questi settori per produrre pace e giustizia, e quindi per denunciare, contrastare, prevenire le cause dei disagi e della violenza. Il servizio volontario è sempre relazione d'aiuto promozionale e il volontario deve sentirsi un terapeuta dell'umanità, soprattutto di quella

parte dell'umanità più emarginata perché questa possa riappropriarsi delle proprie soggettività e divenire co-protagonista della propria liberazione.

Nel carnet è evidenziata la cultura della solidarietà, e con essa la capacità di lettura che colga gli avvenimenti sociali nella loro fase nascente in modo da affrontarli prima che diventino patologici; la capacità di valutazione dei servizi e di rinnovamento dello Stato Sociale.

JUSQU'À DIX ANS DE LA CONSTITUTION DU CEV

Jusqu'à dix ans de la constitution du CEV que se a passée à Lucca pour convergent proposition de notre Centre italien avec autres huit Centres nationaux, est nécessaire réaliser une synthèse sur le travail développé par le CEV de première présidence belge à l'actuel anglais, dans sa siège de Bruxelles.

L'engagement de promotion des centres nationaux en chaque Pays d'Europe a été élargi aux Régions Automes: l'Ecosse, la Catalogne et pour nous la Province Autonome de l'Alto Adige (Tyrol du sud). Autres Régions Automes en Italie pourront obtenir la participation au CEV dans la mesure de leur intérêts en Europe. (Sicil, Sardaigne, Vallée Aoste et Frioul).

Le rapport avec les Institutions européennes s'est développé particulièrement respect à l'Union et le Conseil d'Europe, pour les intérêts des associations de volontariat sur les programmes de la Commission Européenne (est exemplaire en Italie la diffusion des Avis par le Centre Services pour le volontariat de la Toscane).

En décembre 1995 le CEV organisa la première journée européenne du Volontariat dans le Parlement Européen, avec le soutien de la Commission, du Conseil d'Europe et de l'UNESCO. Le rôle du Centre européen c'est la promotion des rencontres internationales pour le renforcement du volontariat dans ses valeurs, dans son engagement vers la société. Ensemble à la EEP (East European Partnership) - Cooperazione con l'Europa dell'Est) le CEV a constitué un consortium pour gérer les projets de la Commission Européenne. Ainsi jusqu'à le 1993 le CEV aide la Commission Européenne à gérer le programme LIEN pour le développement de ONG dans les Pays de l'Europe Central et Orientale, des Etats Baltes, de nouveaux Etats indépendants et en Mongolie. Dans le même temps le CEV c'est le responsable du processus de évaluation des projets que les différents ONGs transmettent à la Commission, et même des contrôles dans la réalisation des projets.

Les programmes européens, délibérés par le Parlement et diffusés par la Commission, concernent particulièrement les handicapés, les personnes désavantagés, les jeunes gens avec problème psychologiques et sociaux, les toxicomanes, les discriminations raciales, les minorités ethniques, les nomades, les personnes âgées, les affectés de SIDA.

Le programme LIEN, pour les Pays de Phare, est en train de conclure et un nouveau fonds réunira les différentes initiatives pour les ONGs. Dans le Pays du programme TACIS LIEN continuera si les mêmes Pays veulent prendre part au fonds.

Il faut reconnaître le large engagement du CEV pour la reconnaissance du rôle du volontariat en Europe dans le développement de l'économie sociale, dans les indications de nouveaux services, dans la formation de nouvelles spécialités, dans l'haute valeur du service gratuit des volontaires que lui permette de mettre en discussion des politiques sociales municipales, régionales, nationales et européennes pas conformes à les attentes de vieilles et nouvelles pauvretés.

Le CEV publie périodiquement l'INFOFlash, il produit des notes informatives pour le Parlement Europe, il soutient avec la UNV (United Nations Volunteers) et IAVE l'Organisation de l'Année International du Volontariat. Cette synthèse sous-entend au sein de CEV une base des valeurs qui sont les fondements de tous les centres nationaux. La philosophie du volontariat on se construit de plus en plus par l'action de tous les associations ou groupes, avec l'analyse des résultats, avec les idées - force que permettent au citoyen de s'améliorer en acceptant l'invitation du volontariat.

Nous sommes heureux donc que à la fin du premier décennie les responsables des CEV se réunissent à Lucca avec un bilan incontestablement positif et avec un carnet des projets dans le nouveau millénaire.

Dans le carnet ils sont présents les modalités de l'incidence du volontariat dans la croissance de la société européenne, et à la qualité de vie des populations, et donc les fonctions que le volontariat doit développer dans les politiques sociales. Il est aussi fortement présent le thème du chômage (nouvelle pauvreté), de la violence et de la nettoyage ethnique et dans le même temps le large engagement dans ces secteurs pour la production de paix et justice, et cependant pour dénoncer, contraster, prévenir les causes des privations et de la violence. Le service volontaire est toujours un rapport d'aide promotionnel et le volontariat doit se sentir un thérapeute de l'humanité, surtout de celle partie de l'humanité plus emarginée pour que celle puisse reprendre ses subjectivités et devenir co-protagoniste de sa liberté.

Dans le carnet est évidenciée la culture de la solidarité, et ensemble la capacité de lecture que saise les événements sociaux dans leur phase naissante pour les affronter avant qu'ils deviennent pathologiques; la capacité de évaluation des services et de rénovation de l'Etat social.

INTRODUZIONE AL C.E.V.

CENTRO EUROPEO DEL VOLONTARIATO

CENTRE EUROPEEN DU VOLONTARIAT

IL C.E.V. E' LA VOCE DEL VOLONTARIATO IN EUROPA

- ☆ Il volontariato è al centro degli ideali europei di cittadinanza e partecipazione.
- ☆ Il volontariato è il cuore della vita democratica.
- ☆ Tutte le persone di ogni età possono contribuire alla vita democratica della loro comunità attraverso il volontariato.

MILIONI DI CITTADINI EUROPEI SONO IMPEGNATI IN ATTIVITA' DI VOLONTARIATO

Il C.E.V. è un'associazione che raccoglie centri di volontariato nazionali e regionali con lo scopo di lavorare insieme per:

- ☆ promuovere l'attività di volontariato;
- ☆ supportare nuovi centri di volontariato;
- ☆ condividere ideali ed esperienze di promozione sociale;
- ☆ far sì che l'azione di volontariato nei vari Paesi sia più efficace ed efficiente.

I centri di volontariato associati al C.E.V. appartengono oggi a 16 diversi Paesi europei e rappresentano centinaia di organizzazioni di volontariato.

- ☆ Il C.E.V. organizza una Conferenza annuale e promuove incontri tra i centri di volontariato europei.
- ☆ Il C.E.V. dà le direttive per la Giornata Internazionale del Volontariato in Europa.
- ☆ Il C.E.V. amministra il Programma "Phare-Tacis LIEN" per la Commissione Europea.
- ☆ Il C.E.V. coordina i piani di lavoro che realizzano i centri membri.

STORIA DEL C.E.V.

Durante un Convegno di studi organizzato a Lucca il 23/24 Novembre 1989 fu costituito un Coordinamento Europeo dei Centri Nazionali di Volontariato, promosso dal Centro Nazionale per il Volontariato di Lucca al fine di collegare il più possibile l'attività che i Centri svolgevano nei singoli Paesi, dedicando un'attenzione particolare ai Paesi dell'Est e con l'impegno di allargare le adesioni di altri stati non ancora rappresentati.

I Centri presenti, che aderirono al documento di seguito riportato erano:

- ☆ Centro Nazionale per il Volontariato (I)
- ☆ The Volunteer Centre (UK)
- ☆ Centre National du Volontariat (F)
- ☆ Kontaktubaldegget til Frivillige Sociale Arbejde (DK)
- ☆ Plataforma para la Promocion del Voluntariado en Espana (E)
- ☆ Association pour le Volontariat (B)



I° Incontro dei Centri Nazionali Europei del Volontariato Lucca 23 - 24 Novembre 1989

Coordinamento Europeo dei Centri Nazionali del Volontariato

- 1) I Centri Nazionali si occupano di volontariato, che viene così precisato:
 - pur riconoscendo l'importanza del volontariato individuale l'attenzione è rivolta al volontariato associato cioè ai gruppi ed alle associazioni di volontariato;
 - all'interno del più ampio ambito dell'associazionismo (che è a sua volta inserito nel "terzo settore" non profit), il volontariato è rappresentato in particolare da quei gruppi che svolgono un impegno gratuito e spontaneo in un'azione organizzata a servizio della comunità (e non soltanto ai soci).

- 2) I Centri Nazionali sono:
 - punto di riferimento a livello nazionale
 - intersettoriali (si occupano dei diversi settori di impegno del volontariato: sociale, sanitario, culturale, etc.)
 - interassociativo (rappresentano non un'unica associazione ma sono aperti a tutte)
 - punto di raccordo tra le istituzioni pubbliche e le associazioni.

- 3) Attività che qualificano i Centri Nazionali:
 - promozione del volontariato
 - documentazione
 - informazione
 - studio e ricerca
 - formazione
 - rappresentanza delle associazioni di volontariato per argomenti e temi che riguardano il volontariato (senza pretesa di esercitare un diritto esclusivo).

- 4) Si costituisce un coordinamento dei centri nazionali del volontariato operanti in Europa al fine di collegare il più possibile l'attività che essi svolgono nei singoli paesi.
 E' riconosciuto socio effettivo un centro nazionale per ciascun paese.
 Nella fase attuale costituiscono il coordinamento i rappresentanti dei Centri presenti all'incontro di Lucca con l'impegno di allargare l'attenzione agli altri paesi non ancora rappresentati.
 Attenzione particolare verrà rivolta anche alle esperienze dei paesi dell'est europeo.
 Il coordinamento non si pone in alternativa né tantomeno in conflitto con le altre forme di rappresentanza delle associazioni di volontariato a livello europeo già operanti o che potranno costituirsi.
 Il coordinamento non ha infatti nessuna pretesa di rappresentanza esclusiva, in analogia a quanto già avviene nelle singole esperienze nazionali.

- 5) Centri Nazionali che costituiscono attualmente il coordinamento europeo:
 - Centro Nazionale per il Volontariato - Italia
 - Kontaktudvalget til det Frivillige Sociale Arbejde - Danimarca
 - The Volunteer Centre U.K. - Inghilterra
 - Landelijk Steun
 - Plataforma para la promoción del Voluntariado en Espana - Spagna
 - Association pour le Volontariat - Belgio.

- 6) Comitato di coordinamento
 Il coordinamento è esercitato da un comitato composto dai centri aderenti.
 Ogni Centro ha diritto ad un voto, all'interno di un coordinamento.
 Altri Centri Nazionali che abbiano le caratteristiche di cui ai punti 1, 2 e 3 verranno a far parte del coordinamento a seguito di valutazione positiva da parte del comitato.

- 7) Obiettivi del coordinamento dei Centri Nazionali
 1. Agire da collegamento con i Centri Nazionali del Volontariato Europei.
 2. Dare informazioni sui Centri Nazionali di volontariato.
 3. Sviluppare attività comuni tra i centri.
 4. Assumere una linea di condotta unitaria e promuoverla presso le istituzioni europee e le organizzazioni non governative.
 5. Impiegare congiuntamente in modo appropriato i mezzi a disposizione per sostenere il lavoro dei Centri e della rete europea.
 6. Promuovere nel modo più conveniente insieme il volontariato in Europa.

Sulla base di questa dichiarazione il C.E.V. fu fondato nel Febbraio del 1990 dove a Bruxelles ebbe luogo, con l'appoggio della C.E.E. una riunione di lavoro fra i responsabili del Coordinamento durante la quale fu approvato lo statuto, legalizzato sulla base della legge belga del 1919, come ASBL (Association Sans But Lucratif).

SCOPI DEL C. E. V.

- ☆ Promuovere efficacemente ed insieme il Volontariato in Europa;
- ☆ essere il legame privilegiato tra i Centri Nazionali del Volontariato in Europa;
- ☆ diffondere l'informazione concernente il lavoro dei Centri Nazionali di Volontariato;
- ☆ sviluppare attività comuni;
- ☆ predisporre una politica comune al fine di sottoporla alle istituzioni europee competenti ed alle organizzazioni non governative;
- ☆ concordare un programma comune di ricerca dei mezzi necessari per sostenere in maniera opportuna le attività dei Centri Nazionali e la rete europea.

CRITERI DI APPARTENENZA

Possono appartenere sulla base dello statuto centri di Volontariato Nazionali e Regionali che hanno la possibilità di divenire membri affettivi. E' prevista inoltre l'ammissione di membri associati.

ORGANIZZAZIONE

Lo statuto del C.E.V. prevede la costituzione di un'Assemblea Generale che nomina un Consiglio di Amministrazione composto da minimo 8 membri e da un massimo di 20 e rimane in carica 3 anni. Il Consiglio elegge un direttivo composto da un presidente, 2 vicepresidenti ed un tesoriere.

RAPPORTI CON ORGANIZZAZIONI EUROPEE

Il C.E.V. subito dopo la sua fondazione ha iniziato contatti con le istituzioni comunitarie e con le altre organizzazioni a carattere sovranazionale, è membro del C.E.D.A.G. (Comité Européen des

Associations d'Intéret Général). Sono state attivate collaborazioni con E.S.A.N. (Euro Social Action Network), E.C.A.S. (Euro Citizen Antion Service) e con il Centro Europeo delle Fondazioni.

Nel 1998 l'Assemblea Generale ha approvato il testo di una convenzione che regolamenta le relazioni tra l'I.A.V.E. (International Association for Volunteer Effort) e il C.E.V.. Tale convenzione è stata sottoscritta dai presidenti delle due organizzazioni, lo statunitense Ken Allen e Liz Burns.

Nel corso degli ultimi due anni sono stati innumerevoli le partecipazioni di rappresentanti del C.E.V., anche in veste di conferenzieri, alle diverse conferenze internazionali organizzate da ONG europee o dalle Istituzioni europee.

Il C.E.V. collabora con la Commissione Europea per la verifica finale dei progetti inviati all'U.E. nell'ambito dei programmi PHARE e TACIS.

FINANZIAMENTI

Le risorse del C.E.V. provengono dalle quote dei membri, dai canoni per i servizi, da donazioni, da altre sovvenzioni e rendite.

INIZIATIVE

- ☆ Il 5 Dicembre 1995 il C.E.V. ha indetto la Prima Giornata Europea per il Volontariato con il supporto del Parlamento Europeo, del Consiglio d'Europa, della Commissione Europea D.G.V. e dell'UNESCO.
- ☆ Il 5 Dicembre 1996 è stata nuovamente organizzata la Seconda Giornata Europea per il Volontariato.
- ☆ Il 7 Dicembre 1998. In occasione dell'Assemblea Generale è stata organizzata una conferenza su "Volontariato e gioventù".
- ☆ In occasione delle elezioni europee del 1999 il C.E.V. ha elaborato un Manifesto sul volontariato per sensibilizzare il mondo politico europeo ai temi della solidarietà e delle organizzazioni a scopo gratuito in Europa. Questo Manifesto è stato poi diffuso nei diversi Paesi a cura dei Membri del C.E.V. nelle rispettive lingue.

- ☆ Il C.E.V. pubblica a cadenza semestrale "Info-flash" per diffondere informazioni sulle proprie attività e sostenere scambi di notizie.

CONFERENZE

- | | |
|--------------|--------|
| ☆ Barcellona | (1991) |
| ☆ Copenaghen | (1992) |
| ☆ Mosca | (1993) |
| ☆ Stoccolma | (1995) |
| ☆ Parigi | (1997) |

PROSPETTIVE

L'8 ottobre 1998 il Consiglio di Amministrazione del C.E.V ha dedicato una giornata di riflessione sul presente, il passato e sulle prospettive di future attività alla luce di mutamenti in corso in Europa.

QUESTO IL C.E.V. 1999

I MEMBRI EFFETTIVI DEL C.E.V.

Association pour le Volontariat Belgique (B)

Rappresentanti: Mme Monique Verstraeten
Mr Leon Lemercier

Bürger für Bürger - Deutschland (D)

Rappresentanti: Mrs Annette Illigner
Mr Bernhard Schulz

Center for Frivilligt Socialt Arbejde (DK)

Rappresentante: Mr Curt Sørensen

Centre National du Volontariat France (F)

Rappresentanti: Mme Jacqueline Cousté
Mme Martine Lévy

Centro Nazionale per il Volontariato (I)

Rappresentanti: Prof. Corrado Corgi
Dott.ssa Tiziana Martinelli

Nederlandse Organisaties

Vrijwilligerswerd - Nederland (NL)

Rappresentante: Mr Theo Van Loon

Platform voor Voluntariaat - Belgie (B)

Rappresentanti: Mr Raf De Zutter
Mr Ludo De Cort

Volunteer Development - Scotland (UK)

Rappresentante: Mrs Liz Burns

The National Centre for Volunteering - England (UK)

Rappresentante: Mr Christopher Spence

Plataforma para la Promocion del Voluntariado En España - España (E)

Rappresentante: Mrs Teresa Sanchiz

Federatio Catalana de Voluntariat Social España (E)

Rappresentante: Ms Monserrat Rué I
Torremorell

The Swedish National Forum for Social Voluntary Work (S)

Rappresentante: Mr Christer Leopold

I MEMBRI ASSOCIATI

☆ **Aktion Gemeinsinn**

☆ **ARBES**

☆ **Hungarian Union of Society**

☆ **Slovak Umanitarian Council**

☆ **The Slovenie Philantrophy**

I MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

☆ **Liz Burns**, presidente del CEV dal Dicembre 1996, è il direttore del Volunteer Development Scotland. Attualmente riveste la carica di presidente del UK Volunteering Forum, il Gruppo di Direzione dei Centri Nazionali di Volontariato nel Regno Unito ed è anche membro dello Scottish Committee of the Voluntary Sector National Training Organisation. Ha scritto numerosi rapporti e studi sul volontariato in Scozia.

☆ **Corrado Corgi**, vicepresidente del CEV dal 1998, fondatore del Centro Italiano di Storia Sanitaria e Ospitaliera. Ha ricoperto incarichi nazionali nell'assistenza, nella sanità, attualmente si occupa di lotta contro l'AIDS. Ricopre l'incarico di vice presidente del Centro Nazionale per il Volontariato di Lucca.

☆ **Jacqueline Cousté**, vicepresidente del

CEV, in rappresentanza del Centre National Du Volontariat (F) di cui è stata fondatrice e prima presidente. Ricopre inoltre la carica di vicepresidente dell' International Association for Volunteer Effort (IAVE).

- ☆ **Theo Van Loon**, in rappresentanza del National Volunteer Centre (NL) di cui è direttore esecutivo è anche membro del IAVE .
- ☆ **Christopher Spence**, in rappresentanza del National Centre for Volunteering di cui è direttore dal 1998. Ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali. Dal 1986 dirige il più grande centro europeo di assistenza per malati di AIDS.
- ☆ **Curt Sorensen**, in rappresentanza del Volunteer Centre (DK) di cui è direttore. Si occupa prevalentemente del settore della formazione.
- ☆ **Monique Verstraen**, in rappresentanza dell' Association pour le Volontariat (B), è stata fondatrice e presidente del CEV. Come volontaria ha esperienza nel settore socio sanitario.

Raf De Zutter, *direttore* del CEV appartenente alla Platform voor Voluntariaat (B) ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali in ambito sociale ed è stato anche uno dei fondatori del CEV.



E.mail: cev@pophost.eunet.be
<http://sme.belgium.eu.net/cev/>

Organisation	Member	Nome & Firstname	Address	Town & Postal Code	N° tel.	N° fax	E-mail
BELGIUM							
Platform voor Volontariat	F.M.	Raf De Zutter Raf Ludo De Cort	Marie-Josélaan, 73	B-2600 Berchem	+32 3 218 59 01	(32) 3 218 45 23	
Association pour le Volontariat	F.M.	Marc Nederlandt Monique Verstraeten	Rue Royale, 11	1000 Bruxelles	+32 2 219 53 70	(32) 2 219 32 48	
DENMARK							
Center for Frivilligt/Socialt Arbejde	F.M.	Curt Sørensen	Pantheonsgade 5, postboks 158	DK-5100 Odense C	+45 661 460 61	+45 661 420 17	info@frivsocorb.dk
ENGLAND							
The National Centre for Volunteering	F.M.	Cristopher Spence	Regent's Wharf, 8 All Saints Str.	N1 9RL London	+44 171 520 89 00	+44 171 520 89 10	centrevol@aol.com
FRANCE							
Centre National du Volontariat	F.M.	Jaqueline Cousté	Rue Falguière, 127	F75015 Paris	+33 1406 101 61	+33 1456 799 75	
GERMANY							
Aktion Gemeinsinn e.V.	F.M.	Winfried Vogel	Am Hofgarten 10	D-53113 Bonn	+49 228 22 23 06	+49 22 82 194 09	aktion-gemeinsinn@tonline.de
ARBES	A.M.	Eleonore Meyer	Haldenstr. 56	72664 Kohlberg	+49 7025 38 34	+49 7025 38 34	
Bürger für Bürger	F.M.	Bernhard Schültz	Singerstrasse, 109	10179 Berlin	+49 30 243 1490	+49 30 243 149 49	rugobonn@col.com
Deutscher Caritasverband	A.M.	Eugen Baldas	Karlstrasse 40, Postfach 420	D-79004 Freiburg	+49 761 200 425	+49 761 200 509	
HUNGARY							
Hungarian Union of Society	A.M.	Miklos Szabo	Balazs Bela Utca 17	H-1094 Budapest	+36 1 215 38 32	+36 1 215 45 11	
ITALY							
Centro Nazionale per il Volontariato	F.M.	Corrado Corghi Tiziana Martinelli	Via Catalani 158	I-55100 Lucca	+390 583 419 444	+390 583 419 501	cnv@cnv.cpr.it
MOLDOVA							
Association Nationale des Volontaires	A.M.	Maricica Livitchi	Rue Columna 67	MD-27701 Chisineu	+375 2 22 44 51	+373 2 22 52 42	
SCOTLAND							
Volunteer Development Scotland	F.M.	Liz Burns	72 Murray Place	FK8 2BX Stirling	+44 1 786 47 95 93	+44 1 786 44 92 85	vds@vds.org.uk
SLOVAKIA							
Slovak Humanitarian Council	A.M.	Eva Lysicanova	Blumentalska 19	SK-81613 Bratislava	+421 7 542 3661	+421 7 542 3661	shr@changenet.sk
SLOVENIA							
Slovenska Fondacija	A.M.	Anica Mikus Kos	Levstikova 22	100 Ljubljana	+386 61 12 12 600	+386 61 12 12 605	slovenska.fondacija@guest.arnes.si
SPAIN							
Federatio Catalana de Volontariat/Social	F.M.	Monserrat Rué I Torremorell	Grassot 3-2	E-08025 Barcelona	+34 3 278 02 94	+34 3 278 01 74	
Plataforma para la Promocion del Voluntariado en España	F.M.	Teresa Sanchizn	C/ Francisco Silvela, 3-3 dcha.	E-28028 Madrid	+34 91 401 19 11	+34 9 1 401 44 43	
SWEDEN							
The Swedish National Forum for Social Voluntary Work	F.M.	Christer Leopold	Högbegsgatan 31b	S-11620 Stockholm	+46 8 615 03 62	+46 8 615 03 64	forumfisa@ebox.tn
THE NETHERLANDS							
Nederlands Organisaties Vrijwilligerswerk	F.M.	Theo Van Loon	PO Box 2877	NL-3500 Utrecht	+31 30 2319 844	+31 30 2343 8965	nov@xshall.nl

IL C.E.V. E IL PROGRAMMA LIEN PHARE-TACIS

Nel 1993, il CEV fu invitato dalla Commissione Europea a gestire un programma per le ONG (Organizzazioni Non Governative) denominato Lien Phare e Tacis che prevedeva azioni nel settore sociale e nell'assistenza alle fasce deboli della società.

Il programma Lien-Phare è stato rivolto ai Paesi CEEC (Central ed Eastern European Countries) e agli Stati Baltici; il programma Lien-Tacis si è rivolto invece ai Nuovi Stati Indipendenti (NIS) e alla Mongolia.

Il C.E.V. per la realizzazione di tali programmi ha formato un consorzio con EEP (East European Partnership - Partenariato con l'Europa dell'Est).

LIEN (Link Inter European NGOs) è basato sulla cooperazione e sugli scambi fra organizzazioni dei Paesi membri dell'Unione Europea e dei Paesi interessati dai programmi Phare e Tacis.

Lo statuto del CEV consente questo tipo di attività in quanto anche il C.E.V. è anche una ONG che rappresenta le diverse associazioni nazionali del volontariato in Europa. È per questo che il C.E.V. è consapevole dell'importanza delle ONG nella società, e difende la loro posizione presso le istituzioni europee.

Il C.E.V. è responsabile dei processi di valutazione delle proposte dei progetti che la Commissione Europea riceve ogni anno. Quest'anno ha ricevuto 650 proposte di cui 90 sono state selezionate.

Il C.E.V. vigila inoltre sulla realizzazione dei progetti mantenendo un contatto diretto con le ONG e effettuando visite di controllo sul posto. Ha inoltre il compito di informare le ONG riguardo le linee direttrici dei programmi e le procedure per le presentazioni dei progetti. È per questo motivo che il gruppo di lavoro del C.E.V. organizza, per le ONG interessate ad una candidatura, incontri d'informazione sul posto.

Fino allo scorso anno, il C.E.V. era anche incaricato di pubblicare e di distribuire il programma.

Il team del C.E.V. è formato da 7 persone, fortemente motivate allo svolgimento di questi programmi. 60 esperti appartenenti ai paesi membri dell'Unione

Europea sono di appoggio al team nel processo di valutazione e durante le visite di controllo.

Nel 1992 il Parlamento Europeo ha lanciato un programma pilota di 5 MECU (milioni di ECU) e la Commissione Europea ha sostenuto 19 progetti. Nel 1993 questo programma fu rinnovato: 36 furono i progetti selezionati. Nel 1994 il programma fu integrato nel budget generale di Phare e Tacis e fu chiamato LIEN, 9 MECU furono concessi e 51 progetti furono sovvenzionati. Nel 1995 questo budget raggiunse 15 MECU e furono pertanto selezionati 80 progetti. Nel 1996, 90 progetti furono approvati dalla CEE.

Partecipano a questo programma 26 Paesi PECO e NEI, compresa la Mongolia e 15 Paesi membri dell'Unione Europea. La Croazia e la Serbia non sono ancora autorizzate a partecipare.

Le azioni di sostegno di questi programmi sono state rivolte in particolar modo alle persone handicappate o invalide (handicappati mentali, non vedenti), a minori che vivono in condizioni disagiate, a giovani (con problemi di droga e disoccupazione) e alle donne che vivono in condizioni particolarmente difficili (disoccupate, malate, con gravi problemi in famiglia). Il programma riguarda anche le persone anziane e le minoranze etniche (i gitani, per esempio). Nuovi modelli di servizio sociale e sanitario sostengono alcune famiglie in gravi difficoltà (prevenzione dell'AIDS, centri di informazione e riabilitazione). Il C.E.V. ha pubblicato nel 1998 una selezione dei progetti più significativi realizzati nel quadro del programma Lien intitolata: "Who are the beneficiaries? - A selection of projects illustrating the Phare-Lien Programme".

Quale futuro?

LIEN, per i paesi del programma Phare, terminerà l'anno prossimo.

Sarà creato un nuovo fondo che raccoglierà le diverse iniziative per le Ong.

LIEN continuerà a esistere nei paesi del programma Tacis a condizione che questi paesi decidano di destinare essi stessi dei fondi a queste azioni di sviluppo sociale.

È importante pertanto che l'Unione Europea continui a sostenere questo nuovo processo.

IL C.E.V. E LA COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA SULLA PROMOZIONE DEL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI IN EUROPA

Durante l'autunno del 1997, la Commissione Europea ha pubblicato una Comunicazione sulla Promozione del Ruolo delle Organizzazioni e Fondazioni del Volontariato in Europa.

Questa Comunicazione è stata largamente diffusa, ed è ora seguita da un Programma d'Azione che prevede azioni di consultazione a più livelli:

- dibattiti nazionali;
- incontri di esperti;
- incontri interni con altre Divisioni Generali;
- altre azioni.

IL CONTRIBUTO DEL C.E.V.

Come convenuto all'epoca dell'Assemblea Generale a Bruxelles nel 1997, il C.E.V. ha approvato un commento alla Comunicazione che di seguito pubblichiamo.

1. Il C.E.V. è l'associazione dei centri di volontariato in Europa i cui membri rappresentano collettivamente molteplici organizzazioni di volontariato di 15 paesi europei. Il C.E.V. è anche in contatto con organizzazioni di volontariato operanti nei 16 paesi dove si sono realizzati i programmi LIEN Phare e Tacis della Commissione Europea. Il C.E.V. è un "passa parola" del volontariato europeo.
2. Il C.E.V. si rallegra della Comunicazione della Commissione sul ruolo delle organizzazioni e fondazioni del volontariato in Europa. Questo documento costituisce una chiara e utile dichiarazione sulla situazione attuale, e contiene molteplici informazioni pratiche.
3. Il C.E.V. si rallegra in modo particolare del fatto che la Commissione riconosca molto chiaramente l'intendimento, l'importanza e la profondità della

contribuzione dell'azione volontaria per l'economia sociale in Europa; che sia riconosciuto che le organizzazioni del volontariato e le persone che vi dedicano del tempo come volontari, siano determinati nello sviluppo di nuovi servizi sociali:

si percepisce l'azione volontaria come avente un'importanza economica, perché crea dei posti di lavoro e sviluppa servizi; un'importanza sociale in termini di solidarietà e di cittadinanza attiva; e per estensione un'importanza politica in termini di sviluppo delle risorse e di impegno civico.

4. Il C.E.V. promuove lo sviluppo del volontariato e delle organizzazioni del volontariato come un'espressione potente e efficace di impegno del cittadino, che offre ai cittadini europei un importante mezzo di partecipazione alla vita delle loro comunità.
5. Il C.E.V. si felicita dell'impegno permanente della Commissione allo sviluppo dell'azione volontaria; spera che permanga e anzi che aumenti il sostegno a piani ed azioni di sviluppo in ambito sociale che considerano l'apporto del lavoro dei volontari.
6. Il C.E.V. ha come scopo primario il sostegno e lo sviluppo del volontariato, ovvero la partecipazione dei cittadini come volontari. Noi avremmo apprezzato una riconoscenza più chiara all'interno della vita comunitaria e sociale attraverso l'Europa. Lo studio Eurovol pubblicato nel 1991 da alcune indicazioni sull'opera prestata dai volontari. Secondo il Royaume-Uni, si stima che i volontari prestano circa 1000 milioni di ore a settimana, che rappresenta una contribuzione

nell'ordine di 41 miliardi di sterline l'anno all'economia sociale nazionale.

7. Considerando che queste "ore lavoro" non sono remunerate, non appaiono nei bilanci, ma hanno un valore sociale ed economico enorme, quasi incalcolabile. Come tutte le risorse preziose, esigono un investimento per promuovere il volontariato e per sviluppare buone esperienze, per assicurarne l'efficacia e del suo buon funzionamento. Il C.E.V. consiglia vivamente alla Commissione di dichiarare il suo impegno per lo sviluppo del volontariato e di incoraggiare i suoi paesi membri a sviluppare delle reti di centri di volontariato a livello locale,

regionale e nazionale.

8. A livello Europeo, il C.E.V. è soddisfatto del continuo successo nello sviluppo e nella gestione del programma LIEN Phare e Tacis, per il quale opera in qualità di ufficio d'assistenza tecnica della Commissione. Oggi il centro deve svilupparsi a livello superiore, per far apprezzare il suo scopo principale di coordinatore dei centri nazionali in Europa. In questo contesto, il C.E.V. si rallegra in particolare modo del fatto che la Commissione riconosca l'importanza del dialogo. Aspettiamo di poter prendere parte al dialogo a tutti i livelli.

A seguito della Comunicazione precedentemente citata sulla promozione del ruolo delle Associazioni e Fondazioni del volontariato in Europa, il Parlamento Europeo ha elaborato la seguente Proposta di risoluzione, attualmente ancora in discussione.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Risoluzione sulla comunicazione della Commissione sulla promozione del ruolo delle Associazioni e Fondazioni in Europa (COM (97) 0241 - C4 - 0546/97)

Il Parlamento Europeo,

- vista la Comunicazione della Commissione sulla "Promozione del ruolo delle associazioni e fondazioni in Europa" (COM (97) 0241 - C4 - 0546/97),
- visto l'Articolo 2 del Trattato che istituisce la Comunità europea,
- vista la risoluzione del Parlamento europeo sulle associazioni senza scopo di lucro nelle Comunità europee,
- vista la proposta modificata di Regolamento del Consiglio (EEC) relativo allo Statuto dell'Associazione europea,
- vista la proposta modificata di decisione del consiglio relativa al programma multiennale (1994-1996) di lavoro a favore delle società cooperative, mutue, associazioni e fondazioni nelle Comunità,
- visto il parere del Comitato economico e sociale in merito a "La cooperazione con le associazioni di solidarietà sociale come

partners socioeconomici in campo sociale" (CES 1398/97),

- visto il parere del Comitato economico e sociale (CES 1347/97) e del Comitato delle Regioni (CdR 306897/def.) in merito a detta Comunicazione,
 - visti la relazione della commissione per l'occupazione e gli affari sociali e i pareri della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale nonché della commissione giuridica e per i diritti dei cittadini (A4-0203/98),
- A. considerando l'importanza del settore associativo e delle fondazioni nei diversi settori di intervento dell'Unione, siano essi la politica sociale, la politica dello sviluppo, la promozione dei diritti dell'uomo, la politica ambientale, la salute pubblica la politica per i giovani, la cultura, l'istruzione e la formazione; considerando inoltre l'opportunità di un dibattito serio e approfondito sulle relazioni tra l'Unione e questa importante realtà,
- B. considerando che tale dibattito deve essere sostenuto e accompagnato da un'analisi approfondita del grado di

- sviluppo e organizzazione del settore ai diversi livelli (locale, nazionale e europeo) nonché da una valutazione della sua partecipazione alla realizzazione delle diverse politiche comunitarie;
- C. considerando il carattere indipendente e non lucrativo come elemento marcante la specificità delle associazioni e fondazioni e determinante il loro interesse comunitario,
- D. considerando che le associazioni e fondazioni (di seguito denominate ONG) assolvono, nei diversi settori, varie e d importanti funzioni che vanno dalla prestazione di servizi alla solidarietà sociale, alla salute pubblica, alla promozione della cittadinanza attiva, all'espressione della volontà di determinate fasce sociali o gruppi di interesse,
- E. considerando che i servizi prestati dalle ONG costituiscono spesso una risposta efficace e flessibile a nuovi e crescenti bisogni dei cittadini che l'autorità pubblica non riesce più a soddisfare pienamente,
- F. considerando l'importanza del settore per l'occupazione, del resto già affermata nel Libro Bianco di Delors, nel patto di Santer e, più recentemente, nelle conclusioni del Vertice straordinario di Lussemburgo con riferimento alle linee direttrici e auspicando un impegno della Commissione del Consiglio e degli Stati Membri affinché alle dichiarazioni seguano misure concrete di sviluppo e sostegno dell'occupazione nel terzo sistema, in particolare nei piani nazionali,
- G. considerando in tale contesto la necessità di continuare a distinguere fra attività di volontariato e occupazione nel terzo sistema, anche se queste figure sono spesso costruttivamente complementari,
- H. considerando che le organizzazioni di volontariato possono costituire un primo passo verso attività più complesse e strutturate e verso la creazione di nuova occupazione, spesso accompagnata da
- bisogni molto qualificati in termini di formazione,
- I. considerando il ruolo fondamentale dell'associazionismo locale nella lotta contro l'esclusione, in particolare grazie all'accento che esso pone sulla partecipazione attiva delle persone escluse e su un approccio olistico, volto a risolvere i diversi fattori di esclusione tramite al mobilitazione dei diversi attori locali,
- J. considerando l'importanza crescente attribuita a livello locale come contesto privilegiato di attuazione delle politiche sociali dell'Unione e sottolineando come questo presupponga un impegno di quest'ultima a favore dello sviluppo del settore stesso,
- K. considerando in particolare il ruolo chiave che le ONG potrebbero e dovrebbero giocare nel contesto del Fondo sociale europeo, ai fini della (re)integrazione professionale di taluni gruppi sociali e rammaricandosi del fatto che le procedure e i requisiti di finanziamento dei fondi strutturali costituiscano un serio e, talvolta, insormontabile ostacolo all'espletamento di tale ruolo,
- L. considerando che all'interno dell'Unione ritorna la crescita della disoccupazione e dei fenomeni di esclusione sociale, l'invecchiamento della popolazione e l'emergere di rapporti lavorativi saltuari o precari pongono un serio problema di rappresentanza degli interessi di ampie fasce della popolazione,
- M. considerando che le ONG costituiscono una vera e propria cinghia di trasmissione tra queste fasce della popolazione e le autorità pubbliche, siano esse locali, nazionali e comunitarie,
- N. considerando, alla luce dell'esperienza tratta nei diversi programmi e iniziative comunitari, la necessità di valorizzare il ruolo del settore not-for-profit come portavoce di queste fasce sociali, fornendo anche a loro la possibilità di fare intendere la loro voce nelle diverse

- istituzioni europee,
- O. considerando la funzione centrale svolta dalle ONG nel settore della politica dello sviluppo, in quanto interlocutore primario dell'Unione nella realizzazione degli obiettivi politici della stessa, e l'opportunità che le istituzioni comunitarie valorizzino il bagaglio di esperienze accumulato delle ONG,
- P. considerando inoltre la sempre più forte presenza sulla scena europea di ONG impegnate fra l'altro in questioni ambientali, di sviluppo di protezione dei consumatori, di servizi sociali, di salute pubblica, e di difesa dei diritti dell'uomo,
- Q. considerando le forti disparità esistenti nelle relazioni tra le diverse espressioni settoriali del mondo non-profit e le istituzioni comunitarie e la scarsa conoscenza delle esperienze realizzate nei diversi settori,
1. si rallegra della Comunicazione in oggetto in quanto offre l'occasione per rilanciare il dibattito politico sul ruolo del settore not-for-profit nel processo di integrazione europea a livello politico, economico, sociale e civile,

Analisi del settore not-for-profit

2. è dell'avviso che una analisi approfondita del grado di sviluppo e organizzazione del settore ai diversi livelli (locale, nazionale e europeo) dovrebbe precedere e preparare l'Anno europeo delle associazioni e della cittadinanza attiva proposto dalla commissione; prende nota in tale contesto di un'indagine realizzata dalla Direzione Generale V sulle relazioni che essa intrattiene con le ONG e chiede alla Commissione di pubblicarne i risultati,
3. auspica che i risultati di tale analisi siano costantemente aggiornati e accoglie con favore a tale proposito la proposta della Commissione di creare una rete di agenzie nazionali di monitoraggio, coordinamento, informazione e mobilitazione del settore,
4. considera infine che il dibattito e l'analisi di cui sopra dovrebbero consentire un riesame e un rilancio delle iniziative legislative comunitarie attualmente sulla tavola, in particolare le proposte di Statuto europeo per le associazioni e di programma pluriennale per le cooperative, mutue, associazioni e fondazioni,
5. auspica che in tale contesto si operi una netta distinzione tra la proposta di statuto relativo all'associazione europea e la proposta di regolamento relativo alla società per azioni europea e non si impongano alla prima requisiti e modelli operativi tipici di entità puramente economiche, senza per questo voler negare il fatto che le associazioni di pubblica utilità possano svolgere una attività economica,

Ruolo nell'ambito locale

6. evidenzia in modo particolare l'importanza dell'azione locale per le eventuali sinergie tra imprese private, pubblico e iniziative del "terzo settore",
7. guarda con favore alla proposta di prevedere meccanismi semplificati di accesso alle risorse strutturali per le ONG, in particolare la messa a disposizione dell'1% della dotazione del Fondo sociale europeo per organizzazioni non governative; sottolinea tuttavia che questa percentuale ha un valore addizionale e non sostitutivo rispetto alle risorse strutturali cui il settore dei diversi Stati membri ha già accesso ed è destinata a finanziare micro progetti gestiti da associazioni e gruppi fortemente radicati nella realtà locale,
8. è dell'avviso che tali misure siano efficaci solo se saranno accompagnate da misure specifiche di informazione e di sostegno, come ad esempio l'allestimento di sportelli unici volti a fornire alle ONG interessate l'assistenza tecnica necessaria per accedere a tali risorse; ritiene inoltre che anche coloro che operano in associazioni di pubblica utilità debbano usufruire di un accesso

adeguato alle misure di formazione professionale cofinanziate dagli strumenti comunitari,

9. è del parere che, nel dibattito sul futuro assetto del Fondo europeo di sviluppo regionale, maggior rilievo debba essere attribuito all'economia sociale, visto il contributo che essa può dare allo sviluppo locale,
10. ritiene essenziale che i nuovi regolamenti sui fondi strutturali riconoscano le ONG come partner a pieno titolo, promuovendo in particolare la creazione di partenariati locali tra autorità pubbliche, parti sociali, settore privato, enti di formazione, istruzione ed il settore associativo,
11. ricorda come l'esperienza dell'iniziativa PEACE dimostri la possibilità di un approccio partecipativo alla gestione delle risorse strutturali, tramite la creazione di forum consultivi comprendenti tutti gli attori (istituzionali, sociali, economici e civili) interessati dall'ambito degli interventi,

Occupazione

12. ribadisce l'importanza del settore per la creazione di occupazione; chiede pertanto alla Commissione, nel quadro della proposta di programma multiennale di lavoro a favore delle società cooperative, mutue, associazioni e fondazioni, di concentrare le esigue risorse disponibili sull'esame del contributo che *tutto* il settore può fornire alla realizzazione delle misure di politiche occupazionali contemplate nel Libro Bianco della Commissione "Crescita, competitività ed occupazione",
13. invita in particolare gli Stati membri ed i servizi competenti della Commissione, nel contesto degli sforzi volti ad applicare le conclusioni del Consiglio europeo di Lussemburgo, a
14. ritiene che la recente iniziativa volta a finanziare PMI a carattere innovativo ed ad alta intensità di occupazione una parte dei finanziamenti possa essere destinata a PMI del terzo sistema, in particolare in settori quali la sanità e

l'istruzione, obiettivi prioritari anche nel piano per l'occupazione della BEI;

15. è dell'opinione che lo sviluppo del terzo sistema, nella soddisfazione di nuova domanda a carattere sociale, possa determinare una più equa distribuzione dei tempi e dei compiti nelle famiglie per entrambi i sessi, e contribuire a conciliare lavoro e vite familiari soprattutto per le donne; ritiene che il quarto pilastro delle linee direttrici (pari opportunità) verrebbe così rafforzato nella sua corretta interpretazione orizzontale ("mainstreaming");
16. ribadisce il suo sostegno per una aliquota IVA ridotta a vantaggio di taluni servizi ad alta intensità di occupazione, non sottoposti alla concorrenza transfrontaliera prestati anche dal terzo sistema; chiede al Consiglio di modificare la Sesta direttiva IVA onde consentire agli Stati membri che lo desiderino di applicare tale aliquota su base sperimentale; chiede, a titolo dell'attuale revisione del regime IVA, di esaminare i problemi cui sono esposte le associazioni, dovute alle complessità del regime e alla luce della riduzione degli incentivi fiscali per le donazioni dovuta all'abbattimento delle imposte dirette;
17. ricorda il suo impegno anche in sede di bilancio UE per promuovere la sperimentazione, la ricerca e la diffusione di migliori pratiche per la creazione di occupazione nell'ambito del terzo sistema; ritiene che il bilancio 1999 debba dotarsi di stanziamenti che consentano alle attività iscritte alla linea di bilancio B5 - 501 di concludersi con valutazioni serie e dettagliate, che contribuiscano a indirizzare le azioni future dell'UE, anche in vista delle misure di incentivo previste nel nuovo titolo "Occupazione" del Trattato;
18. sottolinea l'importanza ai fini dello sviluppo del terzo sistema di una cooperazione tra istituti di ricerca, università, istituti di insegnamento superiore, nonché quelli professionali, onde ottenere informazioni scientifiche e per formare il personale alle esigenze di nuovi servizi.

Allargamento e relazioni esterne

19. Esorta la Commissione a valorizzare il ruolo del settore non-profit nella costruzione e consolidamento delle strutture democratiche e partecipative dei paesi con i quali l'Unione intrattiene legami particolarmente stretti, in particolare i Paesi dell'Europa centro-orientale e i Paesi MEDA;

Dialogo civile

20. Si felicita del dialogo e dell'attenzione reciproca sviluppatasi recentemente fra le associazioni e fondazioni e le organizzazioni sindacali; ritiene che, nei distinti ambiti di attività e interesse, sindacati, associazioni e fondazioni possano svolgere un ruolo fondamentale nel dialogo civile, per promuovere una cittadinanza attiva e più in generale, nell'orientare le politiche di sviluppo economico e sociale;
21. chiede l'avvio di un dialogo settoriale serio e strutturato tra le istituzioni europee e le ONG rappresentate a livello europeo;
22. ritiene indispensabile a questo fine lanciare, nei diversi contesti istituzionale e nel mondo stesso delle ONG, una riflessione comune sui modi di attuazione di tale dialogo, basata sulle esperienze acquisite nei diversi settori;
23. è dell'avviso infatti che tale dialogo dovrebbe basarsi su criteri e procedure comuni e che le sue diverse espressioni debbano essere coordinate, all'interno delle istituzioni europee, da una struttura amministrativa "orizzontale";
24. ritiene inoltre necessario che le ONG identifichino chiaramente i loro rappresentanti quali interlocutori competenti nelle

diverse questioni, onde evitare sovrapposizioni o esclusioni arbitrarie;

25. sottolinea l'importanza che tale dialogo sia accompagnato da simili sviluppi anche a livello degli Stati membri e sottolinea a tale proposito il ruolo mobilizzatore che devono assumere le ONG europee;
26. chiede infine alla Commissione di rilanciare l'idea di un ampio processo di consultazione democratica nel contesto della revisione dei trattati, delineata dalla relazione del "Comité des Sages" presentata al Forum Europeo sulla politica sociale nel marzo 1996, attualizzandola alla luce dei dibattiti tenutisi in ambito nazionale nel primo semestre del 1997 e dei risultati conseguiti alla conferenza intergovernativa di Amsterdam;
27. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni, alla European Platform of Social NGOs, al CEDAG, all'European Foundation Centre e ai partner sociali europei.



2001 ANNO INTERNAZIONALE DEL VOLONTARIATO

RISOLUZIONE ADOTTATA DALL'ASSEMBLEA GENERALE 2001, Anno internazionale dei volontari

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il 20 novembre 1997, prendendo nota con soddisfazione della Raccomandazione del Consiglio Economico e Sociale decide di proclamare l'anno 2001 Anno internazionale del Volontariato.

ANNO INTERNAZIONALE DEL VOLONTARIATO NEL 2001 AGGIORNAMENTO

Nel corso della sua 52esima sessione l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità il 20 novembre 1997 una proposta appoggiata dal Governo Giapponese e da 122 Stati Membri che designa il 2001 quale Anno internazionale del volontariato.

1. La proposta di dedicare un anno al volontariato per riconoscere, facilitare, diffondere e promuovere i servizi nel mondo intero, era emersa dalle riunioni di molteplici organizzazioni non governative internazionali, come l'Associazione Internazionale per il Volontariato (IAVE), l'Alleanza mondiale delle donne cristiane (YWCA) e il Centro Europeo del Volontariato (C.E.V.). Un forum del programma del volontariato delle Nazioni Unite (VNU) svoltosi in Giappone nel marzo del 1996 ha appoggiato questa proposta che ha anche ricevuto il sostegno dei rappresentanti di una quarantina di organizzazioni di volontariato riunite a Washington DC nel maggio del 1996 in occasione del 25esimo anniversario del programma VNU (Volontariato delle Nazioni Unite).
2. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite aveva istituito fin dal 1985 la Giornata internazionale del volontariato (JIV), che si celebra con grande successo ogni anno in un centinaio di paesi. Ogni anno le Nazioni Unite, pubblicano un dossier promozionale base, tra cui un rapporto sulle attività della giornata dell'anno precedente e i messaggi della Segreteria Generale.
3. Una nota esplicativa sulla proposta è stata preparata e largamente diffusa per raccogliere i punti di vista di tutte le parti potenzialmente interessate - governi, organizzazioni non - governative nazionali e internazionali, organizzazioni comunitarie di base e persone singole sul concetto dell'Anno Internazionale del Volontariato, la sua preparazione, i suoi scopi a corto e lungo termine e il programma di massima. Questa Nota è stata oggetto di diversi emendamenti e note aggiuntive che tengono conto dei numerosi commenti e suggerimenti che sono stati ricevuti.
4. Gli Stati Membri delle Nazioni Unite hanno discusso di questo progetto durante la sessione annuale nel maggio del 1996 del Consiglio di Amministrazione del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (PNUD) Fondi delle Nazioni Unite per la popolazione (FNUAP). Circa 12 governi si sono pronunciati in favore e il consiglio d'amministrazione ha preso atto della proposta di considerare l'AIV 2001 come uno strumento di promozione del volontariato. Questa proposta ha ricevuto di nuovo un'accoglienza favorevole all'epoca di una seduta informale durante la sessione annuale del consiglio nel maggio del 1997.
5. La procedura da seguire in questo caso è quella di sottoporre la proposta al Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC), e se viene approvata, è l'ECOSOC che raccomanda la sua adozione

all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. In seguito al Consiglio di amministrazione del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (PNUD) / Fondi delle Nazioni Unite per la Popolazione (FNUAP) del 1996, l'amministratore del PNUD, M. James Gustave Speth, ha sollevato la suddetta questione presso i governi, attraverso le Missioni permanenti delle Nazioni Unite dei membri ECOSOC. Il governo del Giappone chiese che il Segretario delle Nazioni Unite inserisse la proposta sull'agenda della sessione dell'ECOSOC del 1997 a Ginevra.

6. Con l'appoggio dei 58 membri, l'ECOSOC, attraverso la risoluzione n° 1997/44 del 22 luglio 1997, raccomandò l'adozione all'Assemblea generale. È importante sottolineare che anche altri 15 Stati non attualmente membri dell'ECOSOC hanno deciso di sostenere la risoluzione conformemente al punto 72 del regolamento ECOSOC.

7. Asua volta l'Assemblea generale il 20 novembre ha deciso di agire secondo la risoluzione dell'ECOSOC, raccomandando tra l'altro la proclamazione dell'anno 2001 come l'Anno Internazionale del volontariato. Tra i suoi diversi punti, i seguenti offrono senza dubbio un interesse per le ONG nazionali e internazionali che il programma VNU aveva consultato a questo proposito:

- l'Assemblea ha notato il contributo dei volontari a livello nazionale e internazionale e, in particolare per mezzo del programma VNU, alle organizzazioni e operazioni delle nazioni Unite,
- ha invitato i governi, gli organismi delle Nazioni Unite, le organizzazioni dei volontari, le organizzazioni intergovernative, non-governative e comunitarie di base a partecipare all'AIV 2001,
- ha designato il programma Volontariato delle Nazioni Unite (VNU) come il centro di coordinamento dei preparativi, della realizzazione e dello svolgimento dell'AIV 2001 in stretta collaborazione con le altre organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite, e l'ha incoraggiato a perseguire il processo di stretta collaborazione e cooperazione con l'assemblea delle organizzazioni menzionate che seguono, sottolineando che il programma VNU deve farlo senza pregiudicare le sue priorità attuali,
- ha invitato le organizzazioni facenti parte delle Nazioni Unite a fare degli sforzi

particolari sulla linea dei loro mandati durante il periodo preparatorio, l'Anno stesso e il suo svolgimento,

- ha esortato gli Stati Membri a dare un posto preponderante all'Anno e chiedere che una campagna di promozione e di informazione concertata sia condotta a livello nazionale, regionale e internazionale,
- ha pregato la Segreteria generale delle Nazioni Unite di effettuare una grande pubblicità all'Anno e di fare appelli a contributi volontari oltre alle risorse che già esistono a sua disposizione.

8. Le seguenti organizzazioni delle Nazioni Unite hanno dato l'appoggio a questo giorno per scritto:

- Bureau de Service d'appui au Projets des Nations Unies (UNOPS)
- Centre des Nations Unies pour les établissements humains (HABITAT)
- Commission économique des Nations Unies pour l'Europe (CEE)
- Commission économique et sociale des Nations Unies l'Asie et le Pacifique (CESAP)
- Conventions des Nations Unie de lutte contre la Désertification (UNCCD)
- Fonds de développement des Nations Unies pour la femme (UNIFEMME)
- Fonds des Nations Unies pour l'enfance (UNICEF)
- Fonds international de développement agricole (FIDA)
- Haut Commissariat des Nations Unies pour les réfugiés (HCR)
- Institut de recherche des Nations Unies pour le développement social (UNRISD)
- Organisation internationale du Travail (OIT)
- Organisation des Nations Unies pour l'éducation, la science et la culture (UNESCO)
- Programme alimentaire mondial (PAM)
- Programme des Nations Unies pour le développement (PNUD)
- Programme des Nations Unies pour le contrôle international des drogues (PNUCID)
- Programme commun des Nations Unies sur le VIH/SIDA (UNAIDS/ONUSIDA)

9. Le organizzazioni seguenti non governative internazionali e nazionali e le iniziative sotto il patrocinio statale hanno confermato il loro appoggio per scritto:

- Actionaid, Londra
- Age Concern, Canterbury Nuova Zelanda
- Agency for Personal Service Overseas (APSO), Irlanda
- All Pakistan Women's Association
- Amnesty International, Londra
- Asia Regional Conference, International Association for Volunteer Effort (IAVE)
- Asian Women's Human Rights Council, Manila
- Associated Countrywomen of the World (ACWW), Londra
- Associació Catalana de Voluntariat Social, Spagna
- Association for World Education, Danimarca
- Association pour le Volontariat en Europe, Francia
- Auckland Volunteer Centre, Nuova Zelanda
- Australian Council for Volunteering (ACV) Incorporated
- Brahma Kumaris World Spiritual University New York
- Canadian Crossroads International (CCI)
- Centre canadien d'étude et de coopération internationale (CECI)
- Centre européen du volontariat, Bruxelles

- CESO (Canadian Volunteers Advisers to Business)
 - Conseil Européen des Fédérations WIZO
 - Co-ordinating Committee on International Voluntary Service (CCIVS), Parigi
 - The China Disabled Persons Federation
 - CUSO, Canada
 - Deutscher Entwicklungsdienst/German Development Service
 - Deutsches Komitee für UNICEF, e.V./German National Committee for UNICEF
 - Ecobrasil - Brazilian Ecotourism Association
 - Enfants Solidaires d'Afrique et du Monde, Cotonou, Bénin
 - European Regional Conference, International Association for Volunteer Effort (IAVE)
 - Federation of Associations of Former International Civil Servants, Ginevra
 - Fédération Internationale des associations des personnes âgées, Parigi
 - Federazione Organismi Cristiani di Servizio Internazionale Volontariato (FOCSIV), Roma
 - Forum Syd, Svezia.
 - General Arabe Women's Federation 1944, Iraq
 - Ghana National Service Secretariat
 - Gruppo di Volontariato Civile, Bologna
 - Habitat International Coalition, Messico
 - IAVE-NZ, International Association for Volunteer Effort, Nuova Zelanda
 - India Chapter, International Association for Volunteer Effort
 - Indian Institute of Finance
 - Institut für Sozialökologie, Bonn, Germania
 - InterAction, Washington DC
 - International Association for Volunteer Effort (IAVE), Washington DC
 - International Association of Lions Clubs, USA
 - International Disability Foundation, Ginevra
 - International Human Rights Association of American Minorities, USA
 - Jesuit Volunteers Philippines (JVP)
 - Secretariat of Japan Overseas Co-operation Volunteers of Japan International Co-operation Agency (JICA), Giappone
 - Junior League of the City of New York, USA
 - Junior Chamber International (JCI)
 - Mellefælkeligt Samvirke, Danish Association for International Co-operation
 - National Centre for Volunteering, Londra
 - Nederlandse Organisaties Vrijwilligerswerk (NOV), Dutch National Volunteer Centre
 - New Zealand Red Cross Society
 - NGO Brothers of Charity
 - OISCA International, Tokyo
 - Organization for Cooperation in Overseas Development (OCOD), Canada
 - Organization of the Islamic Conference
 - Overseas Service Bureau (OSB), Australia
 - OXFAM Quebec, Canada
 - Parliamentarians for Global Action, New York
 - Peace Corps, Washington DC, USA
 - People to People Committee on Disability, Washington DC
 - Points of Light Foundation, Washington DC
 - Philippine Association for Volunteer Effort (PAVE)
 - Philippines National Volunteer Service Co-ordinating Agency (PNSVCA)
 - Rehabilitation International, New York
 - Rotary International
 - Salvation Army
 - Southern African Student Volunteers (SASVO), Sud Africa
 - Special Olympics International, Washington DC
 - SUCO, Canada
 - Trickle-Up Program, New York
 - Very Special Arts, Washington DC
 - Voluntary Service Overseas (VSO), Regno Unito
 - Volunteer Centre, Wenster Cape, Sud Africa
 - Volunteer Development, Scozia
 - Volunteer International Christian Service (VICS), Canada
 - Volunteer Service Abroad-Te Tuao Tawahi, Aotearoa/Nuova Zelanda
 - Volunteer Victoria, Canada
 - Women's Royal Voluntary Service (WRVS), Regno Unito
 - World Federation of United Nations Associations (WFUNA)
 - World Organisation of the Scout Movement
 - World University Service of Canada/Entraide universitaire mondiale du Canada
 - World Young Women's Christian Association (YWCA)
 - Zonta International, Chicago
- 10.** Il programma VNU prevedeva l'organizzazione durante la prima metà del 1998 di due riunioni di due giornate ciascuna a Ginevra. La prima ha riunito i rappresentanti delle agenzie delle Nazioni Unite desiderose di avere una consultazione comune per la preparazione dell'AIV 2001, mentre la seconda ha riunito i rappresentanti dei diversi ONG internazionali. I risultati di queste consultazioni saranno diffuse dal programma VNU in un aggiornamento ulteriore.
- 11.** Nel frattempo, tutte le organizzazioni sono invitate a cominciare riflessioni e pianificazioni. Si raccomanda fortemente di cercare di captare fin dall'inizio le aspirazioni e le idee emanate dalla base affinché emergano a tempo debito una serie di proposte che beneficerebbero di un appoggio locale esteso e che potranno diventare parte integrante delle agende e dei piani d'azione nazionali per l'AIV 2001. Le organizzazioni sono anche incoraggiate a fare causa comune con le altre associazioni condividendo, ogni volta che ciò sarà materialmente e temporalmente possibile, la stessa mentalità per la pianificazione delle attività dell'Anno.
- 12.** Questo aggiornamento e le risoluzioni dell'Assemblea generale dell'ECOSOC sono disponibili sulle pagine dell'AIV 2001 al sito internet VNU. Organizzazioni quali persone singole sono incoraggiate a fare di questa pagina un forum interattivo di scambio di idee, piani, e discussioni per dare a quest'Anno il successo che merita.

Per ulteriori informazioni:

VOLONTAIRES DES NATIONS UNIES

Postfact 260111

D-53153 BONN Allemagne

tel.: +49 228 8152000

fax: +49 228 8152001

e-mail: iyv2001@unv.org

internet: <http://www.unv.org/projects/iyv2001/index.html>

STATUTO CEV

1. DENOMINAZIONE, SEDE, OGGETTO

Tra le associazioni menzionate qui sotto e validamente rappresentate dai loro legali rappresentanti

- Centro Nazionale per il Volontariato (I)
- The Volunteer Centre (UK)
- Centre National du Volontariat (F)
- Kontaktubalget til det Frivillige Socaile Arbjde (DK)
- Landelijke Steunpunt Vrijwilligerswerk (NL)
- Plataforma para la Promocion del Voluntariado en Espana (E)
- Platform voor Volontariat (B)

Si conviene di costituire un'Associazione senza scopo di lucro così come segue:

ARTICOLO 1 - DENOMINAZIONE

L'Associazione è denominata "CENTRE EUROPEEN DU VOLONTARIAT".

Questa associazione è regolata dalla legge belga del 25.10.1919, modificata dalla legge del 06.12.1954.

ARTICOLO 2 - SEDE

La sede dell'associazione è attualmente fissata in Rue de La Concorde 51, 1050 Bruxelles (presso il Centro Europeo delle Fondazioni). Può essere trasferita in ogni altro luogo del Belgio su semplice decisione del Consiglio di Amministrazione, pubblicata per un mese dalla sua approvazione negli Annexes del Moniteur belga.

ARTICOLO 3 - OGGETTO

L'Associazione, priva di scopo di lucro è basata sull'adesione ai principi concordati nell'incontro di Lucca, il 23, 24 Novembre 1989, ha come oggetto:

1. Promuovere efficacemente ed insieme il volontariato in Europa
2. Essere il legame privilegiato tra i Centri Nazionali del Volontariato in Europa
3. Diffondere l'informazione concernente i Centri Nazionali di Volontariato
4. Sviluppare attività comuni tra i differenti Centri Nazionali
5. Predisporre una politica comune al fine di sottoporla alle Istituzioni Europee competenti ed alle Organizzazioni Non Governative.

STATUTS

Entre:

- Centro nazionale per il volontariato (I)
- The Volunteer Centre (UK)
- Centre National du Volontariat (F)
- Kontaktubalget tilt det Frivillige Sociale Arbejde (DK)
- Landelijke Steunpunt Vrijwilligerswerk (NL)
- Plataforma para la promoción del voluntariado e España (E)
- Platform voor Volontariaat (B)
- Association pour le Volontariat (B)

Il a été convenu de constituer une association sans but lucratif ainsi ce qu'il suit:

I. DÉNOMINATION, SIÈGE, OBJET

Dénomination

Art. 1. L'association est dénommé "Centre européen du Volontariat".

Cette association est régie par la loi belge du 25 octobre 1919, modifiée par la loi du 6 décembre 1954.

Siège

Art. 2. La siège de l'association est actuellemet fixé à 1050 Bruxelles, rue de la Concorde 51 et le secrétariat permanent est fixé à 1040 Bruxelles, rue de l'Industrie 42. Ils peuvent être transférés dans tou autre endroit de Belgique par simple décision du conseil d'administration, publiée, dans le mois de sa date, aux annexes au Moniteur belge.

Objet

Art.3. L'association, qui est dénuée de tout esprit de lucre et basée sur adhésion de ses membres aux principes dégagés à le rencontre de Lucca, les 23 novembre et 24 novembre 1989, a comme objet:

promouvoir efficacement et ensemble le volontariat en Europe;

être le lien privilégié entre les centresnationaux de volontariat en Europe;

diffuser l'information concernant le travail des centres nationaux de volontariat;

6. Concordare un programma comune per la ricerca dei mezzi necessari per sostenere in maniera opportuna le attività dei Centri Nazionali e la rete Europea
7. Ogni altro oggetto che concorra al fine del Centro Europeo.

I termini "Nazionale" o "Nazionali" designano lo spazio di riferimento mirato attraverso le disposizioni in vigore in ogni Stato.

II. MEMBRI

ARTICOLO 4 - QUALITA' DI MEMBRO

L'Associazione si compone di membri effettivi, di membri associati e di membri onorari. Tutti i membri devono avere personalità civile. Solo i membri effettivi possono deliberare all'Assemblea Generale. Il numero massimo dei membri è illimitato. Il numero minimo è fissato a tre di cui almeno uno di nazionalità belga o di diritto belga. Il Consiglio di Amministrazione determina lo stato dei membri associati e dei membri onorari in un regolamento interno e decide della loro ammissione. I primi membri effettivi sono i membri fondatori.

ARTICOLO 5 - AMMISSIONE

I Centri Nazionali di Volontariato Nazionali e Regionali, raggruppano le Associazioni di uno stesso paese, o di una stessa Regione Autonoma che seguono la legislazione in vigore nel loro Stato e che sottoscrivono gli scopi del CEV e che sviluppano le loro attività verso la promozione e il sostegno del Volontariato in tutti i settori della vita associativa, possono diventare membri effettivi. L'Assemblea Generale decide l'ammissione dei membri effettivi su proposta del Consiglio di Amministrazione. Possono essere ammessi come membri di onore, personalità alle quali il Centro Europeo del Volontariato desidera conferire questa qualità in considerazione del contributo morale che esse apportano.

ARTICOLO 6 - DIMISSIONI - ESCLUSIONE

L'adesione al Centro Europeo del Volontariato si estingue per dimissioni volontarie, per perdita della personalità morale, o per mancato pagamento della quota per un periodo superiore ad un anno. L'esclusione di un membro deve essere proposta all'Assemblea Generale attraverso il Consiglio di Amministrazione, dopo aver ascoltato la difesa dell'interessato ed essere pronunciata dall'Assemblea Generale a maggioranza dei 2/3 dei voti dei membri presenti o rappresentati. Il membro che cessa di far parte dell'Associazione non ha alcun diritto sul fondo sociale.

ARTICOLO 7 - QUOTA

I membri pagano una quota fissata annualmente, per la categoria alla quale appartengono, dall'Assemblea Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione.

développer des activités communes aux différents centres nationaux;

préparer une politique commune par la soumettre aux institutions européennes compétentes et aux organisations non gouvernementales;

entreprendre une démarche commune dans la recherche des moyens pour soutenir de manière opportunes les activités des centres nationaux et le réseau européen;

tout autre objet concourant au but du centre européen;

participer à la promotion du volontariat au niveau mondial.

Les termes "national" ou "nationaux" désignent l'espace de référence visé par les dispositions en vigueur dans chaque Etat.

II. MEMBRES

Composition

Art. 4. L'association se compose de membres effectifs, de membres associés et de membres d'honneur. Tous les membres doivent avoir la personnalité civile. Seuls les membres effectifs ont voix délibérative à l'assemblée générale. Le nombre maximum de membres n'est pas limité. Son maximum est fixé à trois dont un au moins a la nationalité belge ou de droit belge. Le conseil d'administration détermine le statut des membres associés et des membres d'honneur dans un règlement d'ordre intérieur et décide de leur admission. Les premiers membres effectifs sont les membres fondateurs.

Admission

Art. 5. Les centres de volontariat nationaux ou régionaux, regroupant les associations d'un même pays ou d'une même région autonome suivant la législation en vigueur dans leur Etat, qui souscrivent aux buts du CEV et qui développent leurs activités vers la promotion et le soutien du volontariat dans tout les secteurs de la vie associative, peuvent devenir membres effectifs.

L'assemblée générale décide de l'admission des membres effectifs sur proposition du conseil d'administration. Peut être admis comme membre associé toute association de volontariat qui se développe en vue de devenir membre à part entière. Peuvent être admis comme membres d'honneur, des personnalités auxquelles le Centre européen du Volontariat désire confier cette qualité en considération de la contribution morale qu'elles apportent.

Démission, exclusion

Art. 6. L'adhésion au Centre européen du Volontariat prend fin par démission volontaire, par la perte de la personnalité morale ou par non-paiement de cotisation pendant plus d'une année.

III. ASSEMBLEA GENERALE

ARTICOLO 8 - COMPOSIZIONE

L'Assemblea Generale possiede i pieni poteri per la realizzazione degli scopi dell'Associazione. L'Assemblea Generale si compone delle delegazioni nazionali; ogni delegazione nazionale raggruppa tutti i membri effettivi dello stesso paese. Ogni membro effettivo può essere rappresentato da due delegati. Ogni delegazione nazionale dispone di sei voti. Questi sono ripartiti tra i diversi membri della delegazione, sulla base di almeno un voto per membro effettivo. I voti restanti per delegazione sono poi assegnati tra i suoi membri in proporzione alla popolazione che ognuno rappresenta.

I membri associati ed i membri onorari possono parteciparvi senza voto deliberativo. I delegati facendo funzioni di rappresentanti delle Associazioni che siedono all'Assemblea Generale sono considerati come dimissionari dal momento in cui non sono più mandatari delle loro Associazioni rispettive.

ARTICOLO 9 - COMPETENZE

L'Assemblea Generale è competente per:

- a) l'approvazione dei budget e della contabilità e del rapporto dei commissari
- b) l'elezione e revoca degli amministratori
- c) l'approvazione della nomina dei membri effettivi
- d) l'esclusione dei membri
- e) la modifica degli statuti
- f) la fissazione dell'ammontare della quota annuale;
- g) l'elezione del presidente dell'assemblea generale e del consiglio di amministrazione.

ARTICOLO 10 - RIUNIONI E CONVOCAZIONE

Si tiene almeno un'Assemblea Generale ogni anno. La convocazione avviene per scritto, a firma del Presidente, almeno un mese prima della data della riunione. La convocazione contiene il giorno, l'ora, il luogo e l'ordine del giorno della riunione. I Membri associati e onorari possono parteciparvi e intervenire senza diritto di voto.

Un'Assemblea Generale straordinaria deve essere convocata se un terzo almeno dei membri effettivi ne fa richiesta.

ARTICOLO 11 - RAPPRESENTAZIONE PER PROCURA

Ciascuno dei membri effettivi può farsi rappresentare all'Assemblea Generale da un altro membro effettivo latore di una procura speciale. Ogni membro non può tuttavia essere titolare di più di due procure.

ARTICOLO 12 - VOTO

Le deliberazioni sono prese a maggioranza semplice dei voti dei membri presenti o

L'exclusione d'un membro doit être proposée à l'assemblée générale par le conseil d'administration, après avoir entendu la défense de l'intéressé, et être prononcée par l'assemblée générale, à la majorité des deux tiers des voix des membres présents ou représentés. Le membre qui cesse de faire partie de l'association est sans droit aucun sur le fonds social.

Cotisation

Art.7. Les membres paient une cotisation fixée annuellement, pour la catégorie à laquelle ils appartiennent, par l'assemblée générale, sur proposition du conseil d'administration.

III. ASSEMBLÉE GÉNÉRALE

Composition

Art.8. L'assemblée générale possède la plénitude des pouvoirs permettant la réalisation de l'objet de l'association. L'assemblée générale est composée des délégations nationales; Chaque délégation nationale regroupe tous les membres effectifs d'un même pays. Chaque membre effectif peut être représenté par deux délégués. Chaque délégation nationale dispose de six voix. Celles-ci sont réparties entre 1es différents membres de la délégation, sur base d'au moins une voix par membre effectif. Les voix restantes par délégation sont ensuite attribuées entre ses membres au prorata de la population que chacun représente. Les membres associés et les membres d'honneur peuvent y participer sans voix délibérative. Les délégués faisant fonction de représentants des associations siégeant à l'assemblée générale sont considérés comme démissionnaires dès qu'ils ne sont plus mandatés par leurs association respectives.

Compétences

Art. 9. L'assemblée générale est compétente pour:

- a) l'approbation des budgets et comptes, ainsi que le rapport des commissaires;
- b) l'élection et la révocation des administrateurs;
- c) l'approbation de la nomination des membres effectifs;
- d) l'exclusion des membres;
- e) la modification des statuts;
- f) la fixation du montant de la cotisation annuelle;
- g) l'élection du président de l'assemblée générale et du conseil d'administration.

Réunion, convocation

Art.10. Il est tenu au moins une assemblée générale par an. La convocation se fait par écrit, signé par le président, au moins un mois avant la date de la réunion. La convocation mentionne le jour, l'heure, le lieu et l'ordre du jour de la réunion. Les membres associés et d'honneur peuvent y participer et y intervenir, sans droit de

rappresentati. Le deliberazioni dell'Assemblea Generale sono valide soltanto se la metà dei suoi membri è presente o rappresentata. La modifica degli statuti, l'esclusione dei membri effettivi e lo scioglimento volontario dell'Associazione sono decisi a maggioranza dei 2/3 dei voti dei membri presenti o rappresentati.

ARTICOLO 13

Le risoluzioni dell'Assemblea Generale sono trascritte in un registro firmato dal Presidente e dal Segretario Generale, conservato dal Segretario e tenuto a disposizione dei membri.

IV. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ARTICOLO 14

L'Associazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette membri a un massimo di venti; un membro almeno deve essere di nazionalità Belga. I membri del Consiglio di Amministrazione, sono nominati dall'Assemblea Generale, su proposta delle loro Associazioni, per un periodo di tre anni; il loro mandato può essere rinnovato una volta. Questi mandati sono rinnovabili per un terzo a partire dal quarto anno per estrazione a sorte. Gli amministratori possono essere revocati dall'Assemblea generale, con il voto favorevole della maggioranza dei 2/3 dei membri effettivi presenti o rappresentati.

ARTICOLO 15

Il Consiglio di Amministrazione elegge al suo interno due vice-Presidenti, un segretario e un amministratore delegato.

ARTICOLO 16

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno due volte l'anno e su convocazione straordinaria di 1/3 dei suoi membri. Il consiglio di Amministrazione delibera validamente soltanto se la metà dei suoi membri è presente o rappresentata. Le decisioni sono prese a maggioranza semplice. In caso di parità, il voto del Presidente è preponderante. Un amministratore può farsi rappresentare da un altro amministratore che tuttavia non può essere incaricato di più di una procura. Il Consiglio di Amministrazione può invitare persone a titolo di consulenti che hanno diritto ad intervenire. Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri di gestione e di amministrazione attribuitigli dall'Assemblea Generale. Può delegare la gestione giornaliera al suo Presidente, all'amministratore delegato o ad un preposto, segnatamente ad un segretario generale, se ce n'è uno. Costui non può essere membro dell'assemblea generale, né del consiglio di amministrazione. Può assistere alle riunioni di questi ma senza diritto di voto.

vote. Une assemblée générale extraordinaire doit être convoquée si un tiers au moins des membres effectifs en fait la demande.

Représentation par procuration

Art. 11. Les membres effectifs peuvent chacun se faire représenter à l'assemblée générale par un autre membre effectif porteur d'une procuration spéciale. Chaque membre ne peut cependant être porteur de plus de deux procurations.

Vote

Art. 12. Les décisions sont prises à la majorité simple des voix des membres présents ou représentés. L'assemblée générale ne délibère valablement que si la moitié de ses membres est présente ou représentée. La modification de statuts, l'exclusion des membres effectifs et la dissolution volontaire de l'association ne sont décidées qu'à la majorité des deux tiers des voix des membres présents ou représentés.

Art. 13. Les résolutions de l'assemblée générale sont inscrites dans un registre signé par le président et le secrétaire général et conservé au secrétariat; il y est à la disposition de membres.

IV. CONSEIL D'ADMINISTRATION

Art. 14. L'association est administrée par un conseil d'administration de sept membres au minimum et de vingt membres au maximum; un membre au moins doit être de nationalité belge. Les membres du conseil d'administration sont nommé par l'assemblée générale, sur proposition de leurs associations, pour une durée de trois ans, leur mandat pouvant être renouvelé une fois.

Ces mandats sont renouvelables par un tiers à partie de la quatrième année et désignent par le sort.

Les administrateurs peuvent être révoqués par l'assemblée générale statuant à la majorité des deux tiers des membres effectifs présents ou représentés.

Art. 15. Le conseil d'administration élit en son sein deux vice-présidents, un secrétaire et un administrateur délégué.

Art. 16. Le conseil d'administration se réunit au moins deux fois par an et sur convocation spéciale d'un tiers de ses membres.

Le conseil d'administration ne peut valablement délibérer que si la moitié des membres est présente ou représentée.

Les décisions sont prises à la majorité simple. En cas de parité, la voix du président est prépondérante. Un administrateur peut se faire représenter par un autre administrateur qui ne peut cependant être porteur de plus d'une procuration.

Le conseil d'administration peut inviter des

L'amministratore delegato è autorizzato, in particolar modo, a effettuare le pratiche legali presso il Monopolio delle Poste, T&T, presso la direzione dei conti assegni postali, presso le banche e le casse di risparmio.

Il consiglio di amministrazione stabilisce lo statuto dei membri del personale.

ARTICOLO 17

Tutti gli atti che impegnano l'Associazione sono, salvo procura straordinaria, firmati dal Presidente e da un amministratore che non rispondono verso terzi dei poteri conferitegli a questo fine.

Le azioni giudiziarie tanto di accusa che di difesa sono seguite dal Consiglio di Amministrazione rappresentato dal suo Presidente o da un amministratore designato a questo scopo dal Presidente stesso.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce un regolamento interno e definisce le condizioni e le procedure che permettono di assicurare l'esecuzione dei presenti statuti ivi comprese l'avviamento del Centro Europeo del Volontariato.

V. BUDGET E CONTABILITA'

ARTICOLO 18

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Generale la contabilità dell'esercizio trascorso ed il budget dell'esercizio seguente

Le rendite del Centro Europeo del Volontariato comprendono: le quote dei membri, i canoni per i servizi, il mecenatismo, le donazioni, le sovvenzioni, gli interessi e altre rendite. Le rendite e le proprietà dell'Associazione devono essere utilizzate esclusivamente per realizzare i suoi obiettivi e non possono essere utilizzate, né direttamente, né indirettamente per versamenti destinati a sovvenzioni ai membri. Somme possono essere versate ai membri per alcuni servizi a condizione che queste spese siano effettuate nell'interesse dell'associazione e siano state approvate dal consiglio di amministrazione.

VI. MODIFICAZIONE DEGLI STATUTI

ARTICOLO 19

Senza pregiudizio dell'art.5 della legge 25 10 1919, ogni proposta avente per oggetto una modificazione degli statuti o lo scioglimento dell'associazione deve essere decisa sia dal Consiglio di Amministrazione sia da almeno 1/3 dei membri effettivi.

Il Consiglio di Amministrazione deve portare a conoscenza dei membri dell'Associazione, con almeno tre mesi di anticipo, la data dell'Assemblea Generale che delibererà la suddetta proposta.

personnes à titre de conseillers disposant d'un droit d'intervention.

Le conseil d'administration a tous les pouvoirs de gestion et d'administration, sous réserve de l'attribution de l'assemblée générale. Il peut déléguer la gestion journalière à son président, à administrateur délégué ou à un préposé notamment un secrétaire général, s'il y en a un. Celui-ci ne peut être membre de l'assemblée générale, ni du conseil d'administration. Il peut assister aux réunions de ceux-ci mais sans droit de vote. L'administrateur délégué est autorisé, en particulier, à effectuer les démarches légales auprès de la Régie des postes, T&T., de la direction des comptes chèques postaux, des banques et caisses d'épargne.

Le conseil d'administration nomme et révoque les membres du personnel et en détermine le statut.

Art. 17. Tous les actes qui engagent l'association sont, sauf procuration spécial, signés par le président et un administrateur qui n'ont pas à justifier envers les tiers des pouvoirs conférés à cette fin.

Les actions judiciaires, tant en demandant qu'en défendant, sont suivies par le conseil d'administration, représenté par son président ou un administrateur désigné à cet effet par celui-ci. Le conseil d'administration établit un règlement d'ordre intérieur et définit les conditions et procédures permettant d'assurer l'exécution des présents statuts, y compris le lancement du Centre européen du volontariat.

V. BUDGET, COMPTES

Art 18. L'exercice social se clôture au 31 décembre de chaque année. Le conseil d'administration est tenu de soumettre à l'approbation de l'assemblée générale les comptes de l'exercice écoulé et le budget de l'exercice suivant.

Les revenus du Centre européen du volontariat comprennent: les cotisations des membres, les redevances pour services, le parrainage, les dons et subventions, les intérêts et autres revenus. Les revenus et propriétés de l'association doivent être utilisés exclusivement pour réaliser ses objectifs et ne peuvent être utilisés ni directement, ni indirectement pour des versements sous forme de subvention aux membres.

Des sommes peuvent être versées aux membres pour certains services, à condition que ces dépenses soient effectuées dans l'intérêt de l'association et aient été préalablement approuvées par le conseil d'administration.

VI MODIFICATION DES STATUTS

Art. 19. Sans préjudice de l'article 5 de la loi du 25 octobre 1919, toute proposition ayant pour objet une modification aux statuts ou la dissolution de l'association doit émaner soit du conseil d'administration, soit d'au moins un tiers des membres effectifs.

La deliberazione sarà valida solo se approvata a maggioranza dei 2/3 dei membri effettivi dell'Associazione. Se la maggioranza dei 2/3 dei membri effettivi non è presente in prima convocazione, una nuova Assemblea Generale sarà convocata alle stesse condizioni esposte sopra, per deliberare sulla proposta a maggioranza dei 2/3 dei membri effettivi presenti.

Le modificazioni agli statuti avranno effetto dopo l'approvazione per decreto reale e dopo l'espletamento delle condizioni di pubblicità richieste dall'art.3 della legge 25 10 1919.

VII. SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

ARTICOLO 20

L'Assemblea Generale fisserà le modalità di scioglimento e di liquidazione dell'Associazione, conformemente alle disposizioni della legge 25.10.1919.

Dopo lo scioglimento, il patrimonio dell'Associazione sarà destinato ad un fine che si avvicini il più possibile a quello della presente Associazione.

VIII. DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO 21

Tutto ciò che non è previsto dal presente statuto, e in particolare le pubblicazioni da fare negli Annexes del Moniteur Belge, sarà regolata conformemente alle disposizioni di legge.

MODIFICHE DELLO STATUTO

(decisione dell'Assemblea Generale del 7 dicembre 1998)

1. Denominazione, sede, oggetto

Oggetto

Art. 3. L'associazione, priva di scopo di lucro è basata sull'adesione ai principi concordati nell'incontro di Lucca il 23 e 24 Novembre 1989, ha come oggetto:

- 1) promuovere efficacemente e insieme il volontariato in Europa;
- 2) essere il legame privilegiato tra i centri nazionali e regionali del volontariato in Europa;
- 3) diffondere l'informazione concernente il lavoro dei centri nazionali e regionali del volontariato;
- 4) sviluppare attività comuni tra i differenti centri nazionali e regionali;
- 5) predisporre una politica comune al fine di sottoporla alle istituzioni europee competenti e alle organizzazioni non-governative;
- 6) concordare un programma comune per la ricerca dei mezzi necessari per sostenere in maniera opportuna le attività dei centri

Le conseil d'administration doit porter à la connaissance des membres de l'association, au moins trois mois à l'avance, la date de l'assemblée générale qui statuera sur ladite proposition. Aucune décision ne sera acquise si elle n'est pas votée à la majorité des deux tiers des membres effectifs de l'association. Si cette assemblée générale ne réunit pas les deux tiers des membres affectifs, une nouvelle assemblée générale sera convoquée dans les mêmes conditions que ci-dessus, qui statuera sur la proposition, à la majorité des deux tiers des membres effectifs présents.

Les modification aux statut n'auront d'effet qu'après approbation par arrêté royal et qu'après que les conditions de publicité requises par l'article 3 de la loi du 25 octobre 1919 auront été remplies.

VII DISSOLUTION, LIQUIDATION

Art. 20. L'assemblée générale fixera le mode de dissolution et de liquidation de l'association, conformément aux dispositions de la loi du 25 octobre 1919.

Après dissolution, le patrimoine de l'association sera affecté à un but qui se rapproche le plus possible de celui de la présente association.

VIII. DISPOSITIONS GÉNÉRALES

Art. 21. Tout ce qui n'est pas prévu par les présents statuts et notamment les publications à faire aux annexes du Moniteur belge sera réglé conformément aux dispositions de la loi.

MODIFICATION DES STATUTS

(Decision de l'Assemblée Generale du 7 Decembre 1998)

I. DÉNOMINATION, SIÈGE, OBJET

Objet

Art. 3. L'association, qui est dénuée de tout esprit de lucre et basée sur l'adhésion de ses membres aux principes dégagés à la rencontre de Lucca, les 23 novembre et 24 novembre 1989, a comme objet.

- 1) promouvoir efficacement et ensemble le volontariat en Europe;
- 2) être le lien privilégié entre les centres nationaux et régionaux de volontariat en Europe;
- 3) diffuser l'information concernant le travail des centres nationaux et régionaux de volontariat;
- 4) développer des activités communes aux différents centres nationaux et régionaux;
- 5) préparer une politique commune pour la soumettre aux institutions européennes compétentes et aux organisations non gouvernementales;
- 6) entreprendre une démarche commune dans la recherche des moyens pour soutenir de

- nazionali e regionali e la rete europea;
- 7) ogni altro oggetto che concorra al fine del centro europeo;
- 8) partecipare alla promozione del volontariato a livello mondiale.

I termini "nazionale" e "nazionali" designano lo spazio di riferimento mirato attraverso le disposizioni in vigore in ogni Stato.

II. Membri

I centri di volontariato nazionale e regionale, che raggruppano le associazioni di uno stesso paese o di una stessa regione autonoma che seguono la legislazione in vigore nel loro Stato, che sottoscrivono i fini del CEV e che sviluppano le loro attività verso la promozione e il sostegno del volontariato in tutti i settori della vita associativa, possono diventare membri effettivi.

L'assemblea generale decide l'ammissione dei membri effettivi su proposta del consiglio di amministrazione.

Le associazioni di volontariato internazionali nazionali e regionali che sottoscrivono i fini del CEV e che sviluppano le loro attività verso la promozione e il sostegno del volontariato in uno o più settori specializzati possono diventare membri associati.

Possono essere ammessi come membri onorari, le personalità alle quali il Centro europeo del volontariato desidera conferire questa qualità in considerazione del contributo morale che esse apportano.

III. Assemblea generale

Composizione

Art.8. L'assemblea generale si compone delle delegazioni nazionali; ogni delegazione nazionale raggruppa tutti i membri effettivi dello stesso paese. Ogni membro effettivo può essere rappresentato da due delegati. Ogni delegazione nazionale dispone di sei voti. Questi sono ripartiti tra i diversi membri della delegazione, sulla base di almeno un voto per membro effettivo. I voti restanti per delegazione sono poi assegnati tra i suoi membri in proporzione alla popolazione che ognuno rappresenta.

I membri associati e i membri onorari possono parteciparvi senza voto deliberativo. I delegati facendo funzione di rappresentanti delle associazioni che siedono all'assemblea generale sono considerati come dimissionari dal momento in cui non sono più mandatari dalle loro rispettive associazioni.

Competenze

Art. 9. L'assemblea generale è competente per:

a) l'approvazione di budget e della contabilità e del rapporto dei commissari,

manière opportune les activités des centres nationaux et régionaux et le réseau européen;

- 7) tout autre objet concourant au but du centre européen;
- 8) Participer à la promotion du volontariat au niveau mondial.

Les termes "national" ou "nationaux" désignent l'espace de référence visé par les dispositions en vigueur dans chaque Etat.

II. MEMBRES

Art. 5. Les centres de volontariat nationaux ou régionaux, regroupant les associations d'un même pays ou d'une même région autonome suivant la législation en vigueur dans leur Etat, qui souscrivent aux buts du CEV et qui développent leurs activités vers la promotion et le soutien du volontariat dans tous les secteurs de la vie associative, peuvent devenir membres effectifs. L'assemblée générale décide de l'admission des membres effectifs sur proposition du conseil d'administration.

Les associations de volontariat internationales, nationales ou régionales qui souscrivent aux buts du CEV et qui développent leurs activités vers la promotion et le soutien du volontariat dans un ou plusieurs secteurs spécialisés peuvent devenir membres associés.

Peuvent être admis comme membre d'honneur, des personnalités auxquelles le Centre européen du Volontariat désire confier cette qualité en considération de la contribution morale qu'elles apportent.

III. ASSEMBLÉE GÉNÉRALE

Composition

Art.8. L'assemblée générale possède la plénitude des pouvoirs permettant la réalisation de l'objet de l'association.

L'assemblée générale est composée des délégations nationales; Chaque délégation nationale regroupe tous les membres effectifs d'un même pays. Chaque membre effectif peut être représenté par deux délégués. Chaque délégation nationale dispose de six voix. Celles-ci sont réparties entre les différents membres de la délégation, sur base d'au moins une voix par membre effectif. Les voix restantes par délégation sont ensuite attribuées entre ses membres au prorata de la population que chacun représente.

Les membres associés et les membres d'honneur peuvent y participer sans voix délibérative. Les délégués faisant fonction de représentants des associations siégeant à l'assemblée générale sont considérés comme démissionnaires dès qu'ils ne sont plus mandatés par leurs associations respectives.

Compétence

Art.9. L'assemblée générale est compétente pour:

- b) l'elezione e revoca degli amministratori,
- c) l'approvazione della nomina dei membri effettivi,
- d) l'esclusione di membri,
- e) la modifica degli statuti,
- f) la fissazione dell'ammontare della quota annuale,
- g) l'elezione del presidente dell'assemblea generale e del consiglio di amministrazione.

IV. Consiglio di amministrazione

Art. 15. Il consiglio di amministrazione elegge al suo interno due vice presidenti, un segretario e un amministratore delegato.

Art. 16. Il consiglio di amministrazione si riunisce almeno due volte l'anno e su convocazione straordinaria di 1/3 dei suoi membri.

Il consiglio di amministrazione delibera validamente soltanto se la metà dei suoi membri è presente o rappresentata.

Le decisioni sono prese a maggioranza semplice. In caso di parità, il voto del presidente è preponderante. Un amministratore può farsi rappresentare da un altro amministratore che non può tuttavia essere incaricato di più di una procura.

Il consiglio di amministrazione può invitare persone a titolo di consulenti che hanno il diritto di intervenire.

Il consiglio di amministrazione ha tutti i poteri di gestione e di amministrazione attribuitigli dall'assemblea generale. Può delegare la gestione giornaliera al suo presidente, all'amministratore delegato o a un preposto, segnatamente ad un segretario generale, se ce n'è uno. Costui non può essere membro dell'assemblea generale, né del consiglio di amministrazione. Può assistere alle riunioni di questi ma senza diritto di voto.

L'amministratore delegato è autorizzato, in particolare modo, a effettuare le pratiche legali presso il monopolio delle Poste, T&T, presso la direzione dei conti assegni postali, presso le banche e le casse di risparmio.

Il consiglio di amministrazione stabilisce lo statuto dei membri del personale.

- a) approbation des budgets et comptes, ainsi que le rapport des commissaires;
- b) l'élection et la révocation des administrateurs;
- c) l'approbation de la nomination des membres effectifs;
- d) l'exclusion des membres;
- e) la modification des statuts;
- f) la fixation du montant de la cotisation annuelle;
- g) l'élection du président de l'assemblée générale et du conseil d'administration.

IV CONSEIL D'ADMINISTRATION

Art. 15. Le conseil d'administration élit en son sein deux vice-présidents, un secrétaire et un administrateur délégué.

Art.16. Le conseil d'administration se réunit au moins deux fois par an et sur convocation spéciale d'un tiers de ses membres.

Le conseil d'administration ne peut valablement délibérer que si la moitié des membres est présente ou représentée.

Les décisions sont prises à la majorité simple. En cas de parité, la voix du président est prépondérante. Un administrateur peut se faire représenter par un autre administrateur qui ne peut cependant être porteur de plus d'une procuration.

Le conseil d'administration peut inviter des personnes à titre de conseillers disposant d'un droit d'intervention.

Le conseil d'administration a tous les pouvoirs de gestion et d'administration, sous réserve de l'attribution de l'assemblée générale. Il peut déléguer la gestion journalière à son président, à l'administrateur délégué ou à un préposé, notamment un secrétaire générale, s'il y en a un. Celui-ci ne peut être membre de l'assemblée générale, ni du conseil d'administration. Il peut assister aux réunions de ceux-ci mais sans droit de vote.

L'administrateur délégué est autorisé, en particulier, à effectuer les démarches légales auprès de la Régie des postes, T&T, de la direction des comptes chèques postaux, des banques et caisse d'épargne.

Le conseil d'administration détermine le statut des membres du personnel.

SERVIZIO VOLONTARIO EUROPEO PER I GIOVANI

Il Centro Nazionale per il Volontariato partecipa al programma della Commissione Europea "Servizio Volontario Europeo per i Giovani".

I progetti nell'ambito del Servizio Volontario Europeo nascono dalla costituzione di un partenariato a tre, tra un giovane volontario, un'organizzazione d'invio, un'organizzazione d'accoglienza.

I giovani partecipanti svolgono la propria attività per un periodo non inferiore a 6 mesi presso associazioni di volontariato, cooperative sociali, enti pubblici ed altre organizzazioni non governative operanti in Europa.

I progetti nei quali i volontari sono impegnati riguardano la promozione del volontariato, la salvaguardia di aree naturalistiche ed educazione ambientale, il sostegno a progetti in favore di bambini di persone immigrate, di persone con disabilità, di persone ammalate; di educazione interculturale, di organizzazione di attività teatrali, musicali, museali.

Il Servizio Volontario Europeo che costituisce una valida esperienza formativa per i giovani, per le organizzazioni che vi partecipano, accogliendo o inviando volontari, è anche un utile contributo allo sviluppo dei progetti locali. Questo programma rappresenta anche una occasione per avviare o intensificare la collaborazione con partner esteri che aiutano le organizzazioni locali a dotare le proprie attività di una dimensione europea attraverso l'apporto di nuove idee e nuovi modi di vedere le cose.

CALENDARIO EUROPEO

- 7 ottobre 1999: riunione del Consiglio del CEV a Lucca per la celebrazione del decennale della fondazione
- 15/18 ottobre 1999: Congresso di Volonteuropa a Madrid
- 28/30 ottobre 1999: Conferenza A.V.E.-AEVOL
Volontariato al Servizio Culturale - Santiago di Compostela - Università Europea del Volontariato
- novembre 1999: Colloquio internazionale dell'AVE a Lione
- 27/29 novembre 1999: Convegno del Volontariato Slovacco a Bratislava e Assemblea Generale del C.E.V.
- 24/25 febbraio 2000: VII Congresso dei "Quattro Motori per l'Europa" a Milano
- aprile 2000: Conferenza Europea di AVE a Madrid
- 2001: Anno Internazionale del Volontariato
- 14/18 gennaio 2001: XVI Conferenza Europea di IAVE a Amsterdam